



**Emilia Romagna**

## Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia  
delle Aziende Artigiane e delle PMI associate alla CNA*

### **Segnali di una tiepida ripresa**

**La crescita c'è anche se modesta.  
A recuperare è soprattutto il mercato estero  
Mentre gli investimenti restano piatti.  
Primo accenno positivo per l'occupazione**

**Ottobre 2010 – Marzo 2011**

Bologna, 20 Aprile 2011

**Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna**

*Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.*

## IL NOSTRO CODICE ETICO

FRENI RICERCHE DI MARKETING SI IMPEGNA CON UN CODICE DI CONDOTTA CHE, OLTRE A RECEPIRE I CODICI DELLE ASSOCIAZIONI A CUI APPARTIENE (ESOMAR, MRS E AMA), INTENDE GARANTIRE ULTERIORE RESPONSABILITÀ SOCIALE AI SUOI CLIENTI, FORNITORI E COLLABORATORI.

### FATTI NON PAROLE

## **100% RICERCA AD HOC MADE IN ITALY (\*)**

- ✓ Rispetto dei collaboratori: Freni Ricerche di Marketing compensa, al più elevato livello di quotazione di mercato, tutti i collaboratori esterni (intervistatori, reclutatori, supervisor, location e facilities), sempre contestualmente alla fine dell'incarico, max entro 30 gg dal suo svolgimento.
- ✓ Field di qualità: Freni Ricerche di Marketing per le interviste face to face e telefoniche gestisce direttamente una rete di intervistatori selezionati, senza subappalti a società esterne e non ricorre a call center, né offshore, né stranieri e nemmeno italiani.
- ✓ Field non anonimo: Nel report dell'indagine, vengono menzionati tutti coloro che hanno collaborato al lavoro di ricerca sul campo compresi i supervisor e i rilevatori.
- ✓ Riservatezza, sicurezza e qualità del dato: Tutti i dati vengono totalmente trattati e conservati internamente all'Istituto, senza trasferirli a strutture di elaborazioni dati esterne, in modo da garantire la massima riservatezza e qualità. I dati statistici vengono trattati con software proprietario sviluppato internamente, in formato protetto.
- ✓ Indipendenza e autonomia: Freni Ricerche di Marketing è un Istituto indipendente che esegue solo ricerche *ad hoc*, professionalmente e finanziariamente, autonomo da gruppi economici e politici.
- ✓ Freni non dispone di una rete di vendita dei propri servizi. La gran parte del nostro business proviene dal passaparola tra i clienti serviti; sono i nostri clienti a raccomandare i nostri servizi ad altre aziende e ad elogiare la qualità del nostro impegno.
- ✓ Al servizio della Cultura della Ricerca. All'interno dell'istituto si trova una delle più ampie collezioni di materiale informativo sulle teorie e sull'applicazione della ricerca di marketing: una biblio-emeroteca che vanta migliaia di testi che ripercorrono la storia della ricerca di marketing dalla nascita ad oggi, disponibili gratuitamente, su richiesta, ai cultori della materia e ai tesisti.
- ✓ Solidità e Expertise: L'azienda, fondata nel 1983, è uno dei più anziani istituti impegnati nella ricerca sociale e di marketing d'Italia: il 66% delle aziende del settore sono state costituite più recentemente (fonte ESOMAR 2010).
- ✓ Una bottega rinascimentale fiorentina. Eseguiamo solo *ricerche ad hoc (non ci occupiamo di panel e omnibus)* . Appliciamo alla ricerca un modello efficiente di lavoro che proviene dai mestieri in uso nella bottega rinascimentale, nel pieno rispetto dell'etica del lavoro e sempre alla ricerca del fare meglio.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da *Freni Ricerche Sociali e di Marketing* sono presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302> così come lo sono, in ottemperanza alla delibera Delibera 153/02/CSP, allegato A, art.3 pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002, quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo della produzione delle aziende che operano in questo settore.



### **Motto**

*Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene comune. A questo fine Sul sito [www.frenimkt.com](http://www.frenimkt.com) (attualmente in fase di rifacimento) nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti, tesisti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.*

**(\*)** La stampa specializzata riporta che il 90% delle interviste telefoniche realizzate dagli istituti di ricerca italiani oggi giorno vengono eseguite in Albania, Romania, Tunisia ....



**Documento informativo completo relativo al sondaggio**

(in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 256/10/CSP, pubblicata su GU n. 301 del 27/12/2010)

**SEGNALI DI UNA TIEPIDA RIPRESA**

**Soggetto che ha realizzato il sondaggio:** Freni Ricerche di Marketing

**Committente ed Acquirente:** CNA Emilia Romagna

**Coordinamento CNA:** Cristina Di Gleria

**Responsabile della ricerca:** Vincenzo Freni

**Assistente alla ricerca e Coordinamento Field:** Rosaria Agnoletti

**Universo:** imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2011 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

**Campione:** arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

**Aree Campione:** Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

**Metodo:** Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA. Questionari cartacei (sistema tradizionale), trascrizione *verbatim* delle risposte aperte

**Periodo della rilevazione:** fine Marzo - primi giorni di Aprile 2011

**Campione teorico:** 164 aziende eccellenti

**Campione effettivo:** **120 Aziende** (interviste ricevute e validate al 4 aprile 2010) +2 pervenute dopo la chiusura del field

**Modulo d'intervista utilizzato:** Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

**La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

**Lo Standard di rappresentatività:** la ricerca è rappresentativa dell'universo delle imprese eccellenti della CNA ER. Con un campione di questa dimensione, l'errore statistico, la variabilità che accettiamo per avere delle informazioni da un campione piuttosto che dalla totalità delle imprese CNA è compreso nell'intervallo  $\pm 8.9\%$  al livello di confidenza del 95%.

**Verifica della coerenza delle risposte alle diverse domande:** trascrizione manuale delle risposte raccolte precedentemente su questionario cartaceo. La metodica utilizzata prevede il controllo del dato sia al momento del caricamento nel database specializzato (proprietario dell'Istituto Freni) sia ex-post, al momento del *cleaning*, intercettando e risolvendo le presunte incongruenze (che talvolta corrispondono a "falsi positivi"). La metodica adottata è da considerarsi preferibile sul piano della qualità del dato ottenuto in quanto evita i blocchi e le filtrature ex-ante utilizzate dei programmi di somministrazione dei questionari assistiti dal computer (CATI, CAWI, etc.) che non possono tenere conto della totalità delle alternative di risposta riducendo quindi la ricchezza del dato.

Il "documento" completo del sondaggio, in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni [www.frenimkt.com](http://www.frenimkt.com) e, in forma sintetica per gli aspetti metodologici, privo dei risultati come richiesto dalla Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell' *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni* <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302>.

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della **MRS** (The **Market Research Society**) e dell'**A.M.A** (American **Marketing Association**) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui l'Istituto Freni è rispettivamente *full e professional member*, e, in quanto socio, del codice **ESOMAR** (European **Society for Opinion and Marketing Research**)

**Privacy.** Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati. Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni *Ricerche Sociali e di Marketing*

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

*Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio*

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni *Ricerche di Marketing*  
**SMART** (Statistics for **MA**rketing **T**est)

## In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

*Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna*



**La congiuntura vista in tempo reale dalle imprese eccellenti associate alla CNA**

L'*Opinion Panel* si compone attualmente di 164 imprenditori associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business, riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

### **Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto**

*I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.*

*Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).*

## **Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti di CNA Emilia Romagna**

### **I<sup>a</sup> Rilevazione *Luglio-Settembre 2003***

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

### **II<sup>a</sup> Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003***

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

### **III<sup>a</sup> Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004***

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

### **IV<sup>a</sup> Rilevazione *Aprile-Giugno 2004***

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

### **V<sup>a</sup> Rilevazione *Luglio-Settembre 2004***

La ripresina, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

### **VI<sup>a</sup> Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004***

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

### **VII<sup>a</sup> Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005***

Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

### **VIII<sup>a</sup> Rilevazione *Aprile-Giugno 2005***

Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

### **IX<sup>a</sup> Rilevazione *Luglio-Settembre 2005***

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di

crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

#### **X<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre-Dicembre 2005**

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

#### **XI<sup>a</sup> Rilevazione Gennaio-Marzo 2006**

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

#### **XII<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Giugno 2006**

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

#### **XIII<sup>a</sup> Rilevazione Luglio-Settembre 2006**

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

#### **XIV<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre-Dicembre 2006**

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, tracciate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. Le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

#### **XV<sup>a</sup> Rilevazione Gennaio-Marzo 2006**

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi,

specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

#### **XVI<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Settembre 2007**

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Sembrerebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

#### **XVII<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre 2007 -Marzo 2008**

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

#### **XVIII<sup>a</sup> Rilevazione Marzo -Settembre 2008**

L'arco della rilevazione ha coinciso esattamente con le settimane della caduta dei mercati, prima finanziari, poi azionari, e con la successiva crisi di liquidità del sistema bancario su scala internazionale fino a costringere i diversi governi all'intervento per scongiurare il peggio. A quel punto l'economia italiana già concludeva un semestre di decrescita, travagliata da fattori permanenti e irrisolti di crisi che ne

compromettono la competitività. Mentre in Italia gli ordinativi già da mesi rallentavano e l'attività da una fase di stagnazione si preparava ad entrare in una di flessione, implodeva la bolla speculativa dei mercati finanziari ed immobiliari, che aveva trascinato per anni la crescita dell'economia. Per l'economia reale scendeva la notte.

Le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna hanno quindi visto, in tempo reale, sovrapporsi ad uno scenario nazionale di difficoltà e debolezze una tempesta internazionale di dimensioni inaudite, senza precedenti nella memoria vivente delle imprese.

Il sentiment delle PMI "eccellenti" assumeva pertanto una connotazione di profonda preoccupazione, anche se le dimensioni stesse della crisi ne precludevano una piena comprensione; chiaramente la sopravvivenza dell'azienda veniva messa a repentaglio ed imponeva la scelta del contenimento dei costi (del lavoro, in prima battuta).

Si prospettava quindi, per la prima volta nella storia del forum congiunturale, l'esigenza di ridurre l'occupazione (che aveva continuato a crescere anche nelle fasi più stanche del ciclo economico).

### **XIX<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre 2008-Marzo 2009**

La caduta della domanda domina lo scenario dell'economia, spesso costringendo le imprese ad una riduzione dei prezzi/servizi, accentuando quindi il problema dei costi (anche impropri) che sull'impresa gravano. La flessione dell'attività risulta più contenuta nel comparto dei servizi rispetto a quelli della produzione e delle costruzioni.

Le imprese si sono riorganizzate tagliando i costi del lavoro e, quindi, riducendo il numero degli addetti e dei dipendenti; anche la flessione dei posti di lavoro risulta più contenuta nel comparto dei servizi.

La flessione degli ordinativi in atto comporterà il protrarsi della fase recessiva anche nel semestre primavera-estate appena avviato; le prospettive per gli ordinativi possono far ipotizzare che la caduta dell'economia sia in corso di rallentamento, senza però far intravedere un'inversione di tendenza.

### **XX<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Settembre 2009**

Nel corso del semestre primavera-estate 2009 si è confermata la flessione dell'attività si è confermata, per quanto su livelli più contenuti rispetto al semestre precedente; è continuata pure la flessione degli ordinativi, facendo prospettare un protrarsi della fase recessiva. Anche il calo dell'occupazione, per quanto decisamente meno intenso rispetto alla rilevazione precedente, si è protratto; molto importante il ruolo degli ammortizzatori sociali in deroga e dell'ente bilaterale (EBER) nel contenere, attualmente, la perdita di posti di lavoro.

Grava sulle PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna la stretta creditizia attuata dagli istituti bancari; concorrono alle difficoltà delle imprese la rigida applicazione della normativa di Basilea 2 ed il perdurante ritardo nei pagamenti da parte dei clienti.

### **XXI<sup>a</sup> Rilevazione Ottobre 2009-Marzo 2010**

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010 si è prolungata per gli imprenditori della CNA dell'Emilia-Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e di ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte, in buona parte, le aziende attive sui mercati internazionali, le quali sono tornate a crescere.

Il settore delle manifatture ha risentito del traino dei segnali di ripresa sui mercati internazionali e ha potuto quindi nel suo complesso mantenere i livelli di giro d'affari del semestre precedente; così non è stato per le costruzioni (profondo rosso) ed i servizi (decisamente in flessione).

Permane il fattore determinante di difficoltà, la profonda debolezza della domanda interna, di cui sono espressione sia il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che la cautela dei consumatori negli acquisti.

A conferma della debolezza della domanda si registra una nuova, significativa, flessione dei prezzi di vendita dei prodotti/servizi nei comparti delle manifatture e delle costruzioni (in modo particolare); solo i servizi hanno potuto in questo semestre mantenere stabili i prezzi. Nemmeno la riduzione dei prezzi è comunque riuscita a stimolare la domanda.

Nelle previsioni per l'andamento degli ordinativi le imprese operanti sui mercati internazionali (soprattutto aziende manifatturiere) complessivamente esprimono una previsione di segno positivo.

Le previsioni per l'andamento dell'economia a livello Italia restano saldamente in area negativa; solo le imprese operanti sui mercati internazionali esprimono attese (flesibilmente) favorevoli.

La previsione per l'andamento dell'economia a livello regionale evidenzia attese meno intensamente negative; ma non prospettive di crescita.



La recessione si è ripercossa anche sull'occupazione: quasi un'azienda su 4 ha ridotto il numero dei dipendenti, specialmente nelle manifatture, mentre nei servizi c'è stata una maggiore stabilità.

### **XXII<sup>a</sup> Rilevazione Aprile-Settembre 2010**

Nel corso del semestre primavera-estate si è finalmente arrestata la caduta dell'attività, (tendenza ininterrotta dalla primavera del 2008). Il fatturato delle aziende del panel CNA ha cominciato a risalire ma la prospettiva di recuperare le posizioni perse resta distante; anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive. Evidentemente sono intervenuti nuovi fattori di crisi che rischiano di compromettere il tentativo di ripresa economica.

Peraltro dal quadro congiunturale emergono alcune novità, per cui a spingere l'economia sono adesso le aziende manifatturiere in genere e specialmente quelle operanti sui mercati internazionali (mentre i servizi sono penalizzati dalla carenza di domanda interna). Le costruzioni hanno accennato un incremento dell'attività ma le attese esprimono pessimismo.

La novità positiva è quindi rappresentata dalla crescita registrata dalle aziende manifatturiere, settore trainato dai mercati internazionali, perché in effetti per le aziende confinate sul solo mercato interno crescita non c'è stata (andamento contrastato che ha prodotto un segno complessivo di lieve flessione).

Molto limitati i risultati di crescita dei servizi e delle costruzioni. In questa occasione l'Emilia è cresciuta più della Romagna.

Permane dunque la crisi della domanda interna, come attesta la flessione dei prezzi, particolarmente pesante nel settore delle costruzioni; a questa flessione ha potuto sottrarsi solo il comparto dei servizi.

La situazione degli ordinativi pervenuti lascia intravedere qualche spazio di crescita anche per il semestre in corso (ma non per le costruzioni). Le attese per gli ordinativi nel semestre autunno-inverno però risultano negative (con l'eccezione delle manifatture e delle aziende operanti sui mercati esteri).

Il deterioramento delle prospettive è confermato dalle attese per l'evoluzione dell'economia italiana, largamente dominate dal pessimismo, a ragione del permanere di criticità irrisolte, al di fuori di ogni scenario congiunturale. Le prospettive per il proprio settore di attività sono egualmente improntate alla depressione.

Le attese sono meno sfiduciate per quello che riguarda l'evoluzione dell'economia a livello regionale (complessivamente l'indicazione è per la stazionarietà).

Per quello che riguarda le prospettive della propria azienda assistiamo ad una divaricazione del sentiment degli imprenditori; le manifatture, ed in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, esprimono una prospettiva di crescita, le costruzioni una di flessione, i servizi una di stasi.

Per quello che riguarda l'occupazione c'è stato un incremento del numero degli addetti (+1.3%) ma non degli occupati; dietro questa situazione stazionaria c'è però il ritorno al lavoro di una parte della manodopera in cassa integrazione.

## Sintesi della XXIII<sup>a</sup> rilevazione

Sono passati 2 anni e mezzo dall'esplosione della crisi internazionale, e per la prima volta nel semestre Ottobre 2010-Marzo 2011 le imprese "eccellenti" del Panel di CNA Emilia Romagna hanno conseguito un risultato complessivo di modesta crescita. In effetti è la ripresa in atto sui mercati internazionali che fa da traino alle PMI perché sul mercato interno la domanda resta debole ed indebolita (c'è carenza di potere d'acquisto). In effetti mentre il manifatturiero è in ripresa, i risultati dei servizi sono di stagnazione ed il comparto delle costruzioni lamenta una nuova flessione.

Ma la ripresa dell'economia internazionale si è fatta sentire questa volta non soltanto sulle imprese operanti sui mercati esteri ma anche su quelle che operano (o hanno operato) in conto terzi; sembra quindi che per alcune PMI, che hanno registrato in questo semestre una decisa crescita, si siano aperti nuovi mercati di sbocco, forse raccogliendo ordinativi da imprese che si sono trovate di fronte a richieste che superavano le loro capacità produttive (sistema a rete). La crescita del manifatturiero risulta in effetti sostenuta da una parte dai mercati internazionali e dall'altra dal terzismo; sono pochi gli spazi di crescita sul mercato interno.

Anche se la ripresa è parziale e contenuta si percepisce un miglioramento complessivo del *sentiment* degli imprenditori, in particolare quelli del comparto dei servizi, nonostante i risultati deludenti del semestre autunno-inverno, servizi che prospettano una ripresa della domanda (e degli ordinativi).

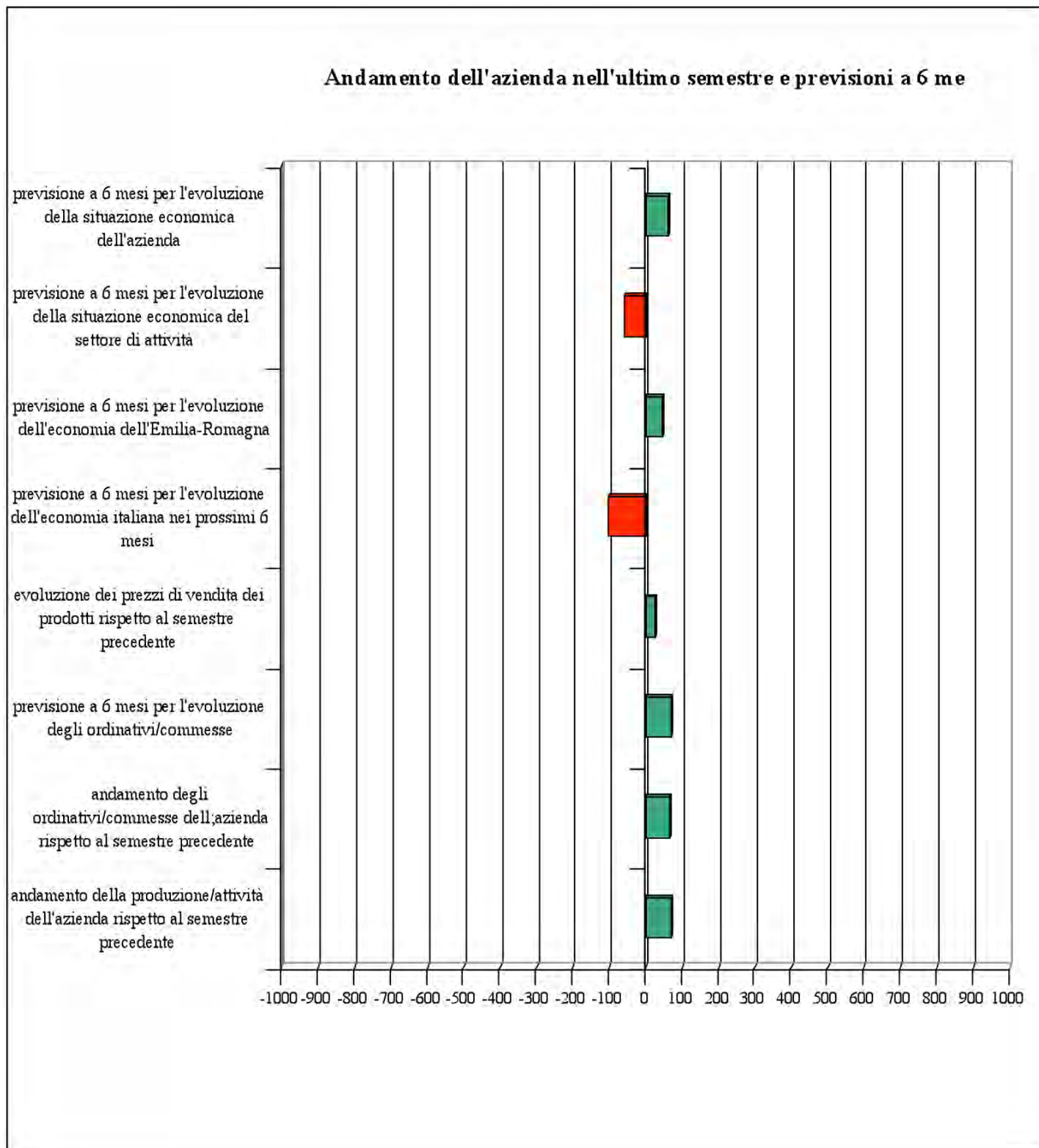
Un'altra novità è rappresentata dall'aumento del numero dei dipendenti, l'1% in più, un segnale certamente flebile ma che rappresenta il primo segnale di creazione di posti di lavoro (invece che di perdita) da oltre 2 anni e mezzo.

Sta prendendo inoltre forma un certo consenso sull'idea di un superamento nell'anno 2012 della crisi in atto dall'autunno del 2008, una percezione che finora mancava.

La situazione delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia Romagna resta ancora distante in termini sia di fatturato che di occupazione di quella antecedente la crisi internazionali; con gli attuali livelli di crescita si prospettano diversi anni per recuperare le posizioni perdute.

## Semestre Ottobre 2010 - Marzo 2011

Si è registrato negli ultimi 6 mesi un trend complessivo di modesta crescita, anche se solo per una parte delle aziende del panel si può parlare di un'evoluzione positiva della congiuntura. La ripresa riguarda essenzialmente il manifatturiero e sembra dipendere da un effetto di "aspirazione" dei mercati internazionali che arriva a coinvolgere anche le aziende che operano sul solo mercato interno (produzione in conto terzi).



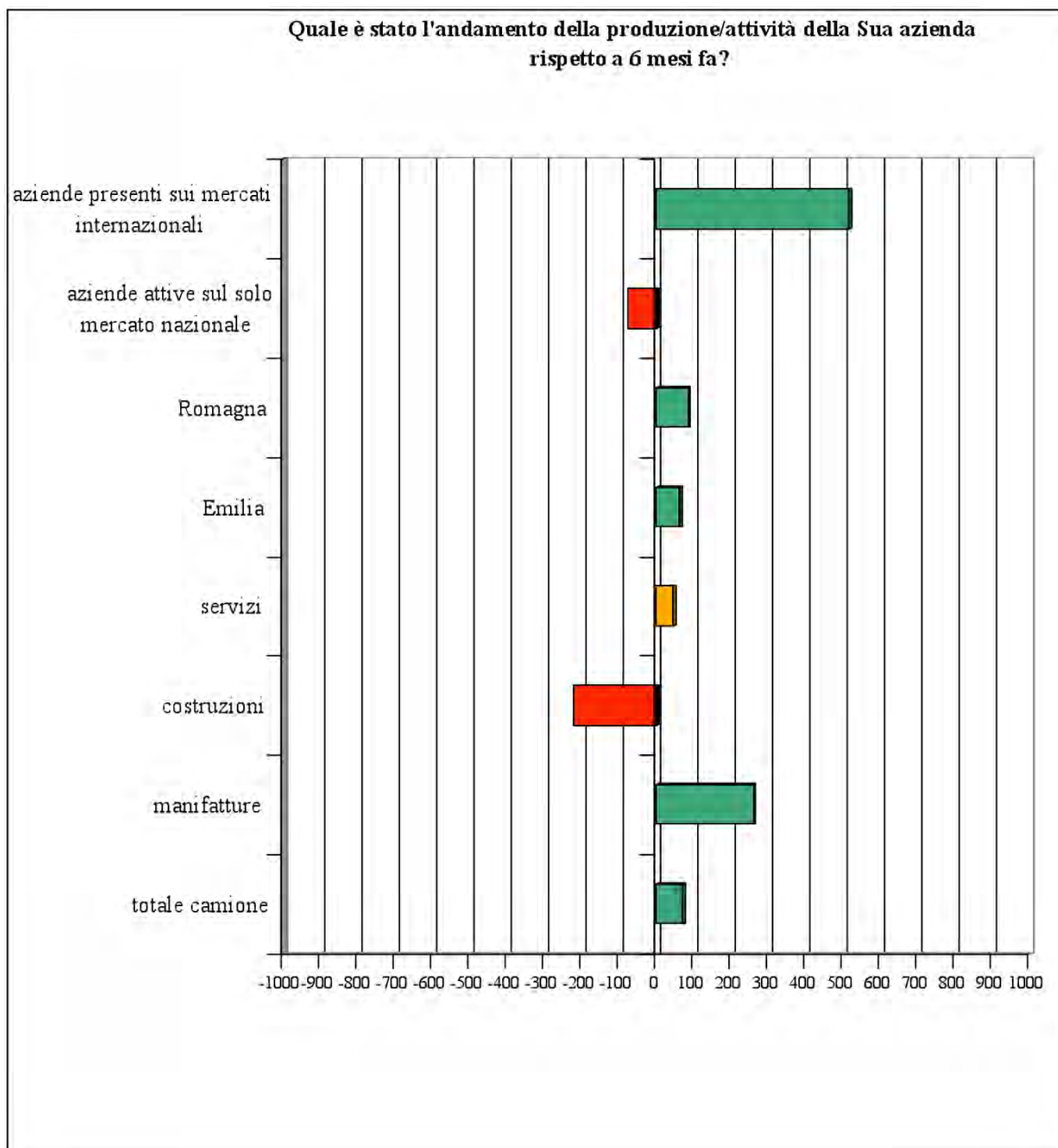
Nelle previsioni degli imprenditori delle PMI il semestre primavera-estate dovrebbe confermare (sulla base dell'incremento degli ordinativi) il mantenimento del trend di leggera crescita, anche se pervengono indicazioni (a livello spontaneo) preoccupate per l'affiorare di nuovi crisi internazionali (Africa Settentrionale, Giappone) di portata imprevedibile.

La domanda interna resta molto debole (come evidenzia la situazione di difficoltà del comparto edilizio e la stagnazione del settore dei servizi); la permanenza di fattori di difficoltà strutturali (e non congiunturali) è attestata ancora una volta dalla previsione di segno negativo sia per l'economia a livello Italia che per il settore di attività.

## C'è crescita solo per le manifatture

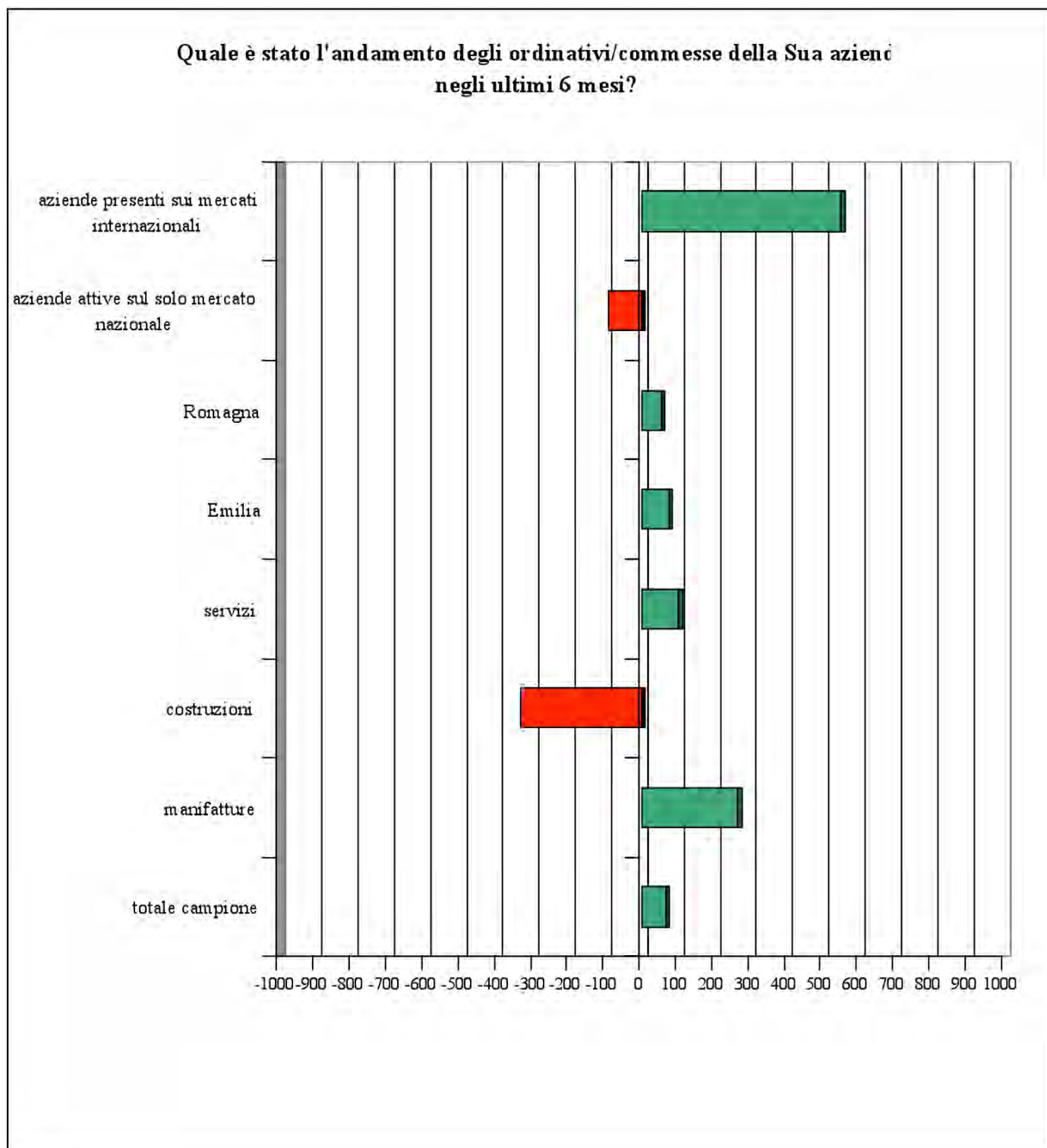
Assistiamo ad una profonda divaricazione tra il comparto manifatturiero da una parte, che progredisce in modo significativo e dall'altra i servizi (che ristagnano) e soprattutto il comparto delle costruzioni, afflitto dalla debolezza della domanda e fattori di difficoltà permanente (costi finanziari, ritardo dei pagamenti, etc.). Le aziende attive sui mercati internazionali hanno conseguito nel semestre autunno-inverno risultati particolarmente brillanti mentre per quelle confinate sul mercato interno si è registrata una flessione.

Complessivamente sia le aziende dell'Emilia che quelle della Romagna risultano in crescita.



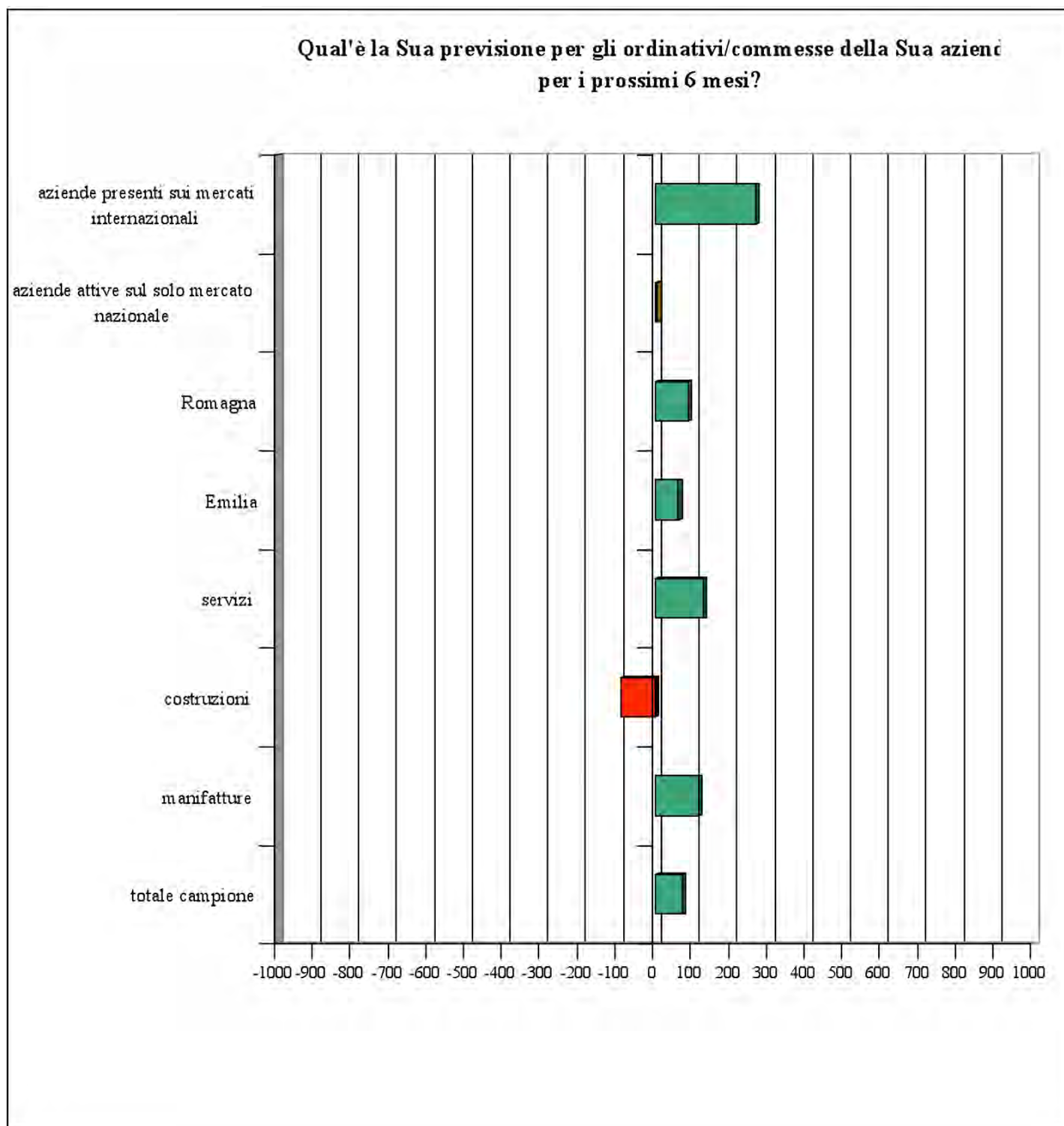
## Ordinativi in ripresa, soprattutto sui mercati esteri

Sulla base degli ordinativi ricevuti il trend di crescita dovrebbe mantenersi anche per il semestre primavera-estate in corso. Vale la pena comunque di tenere presente che sono state le imprese attive sui mercati internazionali a registrare di gran lunga i migliori risultati in materia di ordinativi; si tratta di un ulteriore segnale che se assistiamo ad un vigoroso ritorno alla crescita sui mercati internazionali la domanda interna tuttora latita.



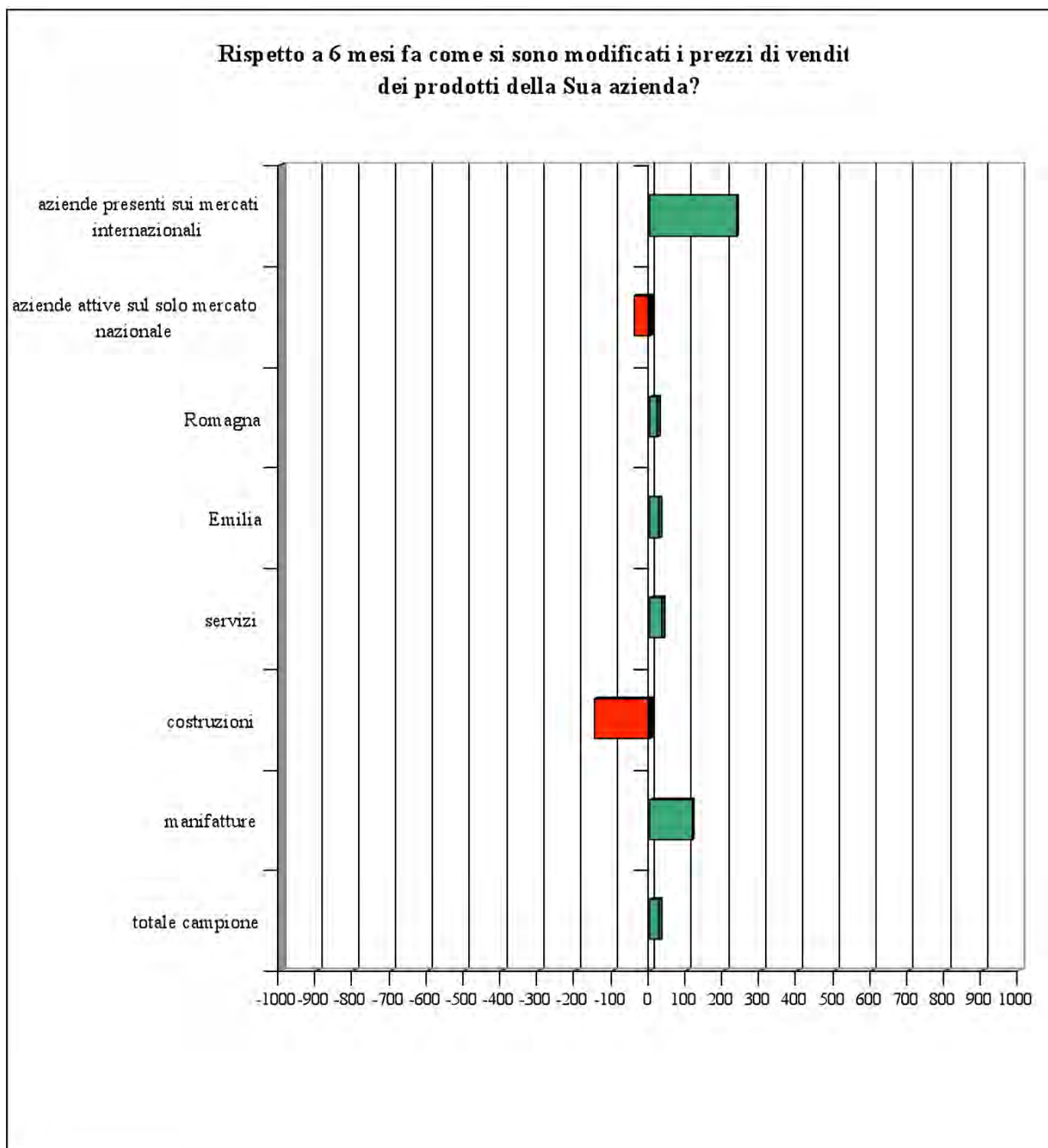
## Ordini, cautamente positive le aspettative per i prossimi 6 mesi

Assistiamo in ogni modo ad un miglioramento del sentiment degli imprenditori, ad un rischiaramento del clima complessivo; resta di segno (debolmente) negativo solo la previsione del comparto edile. Anche nel comparto dei servizi sembrano prospettarsi tempi migliori con una previsione più favorevole di quella espressa dal comparto manifatturiero. Sono positive le previsioni per gli ordinativi sia dell'Emilia che, specialmente, della Romagna. Anche per quello che riguarda le attese per gli ordinativi le prospettive più ottimistiche provengono dalle imprese operanti sui mercati internazionali.



## Primo recupero dell'aumento dei costi

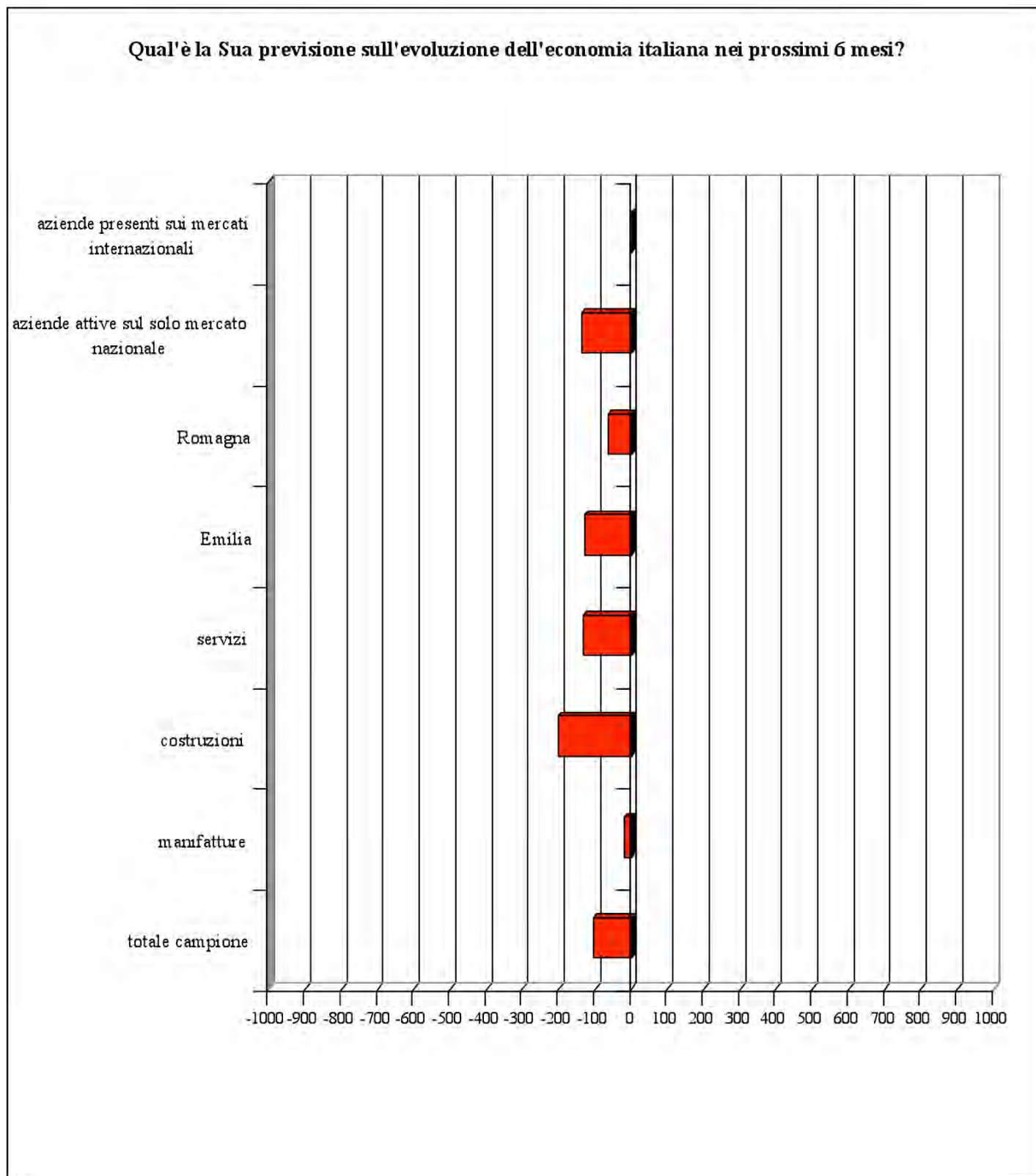
La possibilità di recuperare l'aumento dei costi (aumento delle materie prime, ad esempio petrolio/carburanti) traduce i segnali di ripresa che si sono manifestati nel semestre autunno-inverno appena trascorso. Restano penalizzate dalla debolezza della domanda interna le imprese del comparto edile e quelle operanti sul solo mercato nazionale che hanno dovuto sostenere un'ulteriore flessione dei prezzi di vendita. Invece il manifatturiero e specialmente le imprese operanti sui mercati internazionali, hanno incontrato condizioni di mercato favorevoli al recupero dell'aumento dei costi.





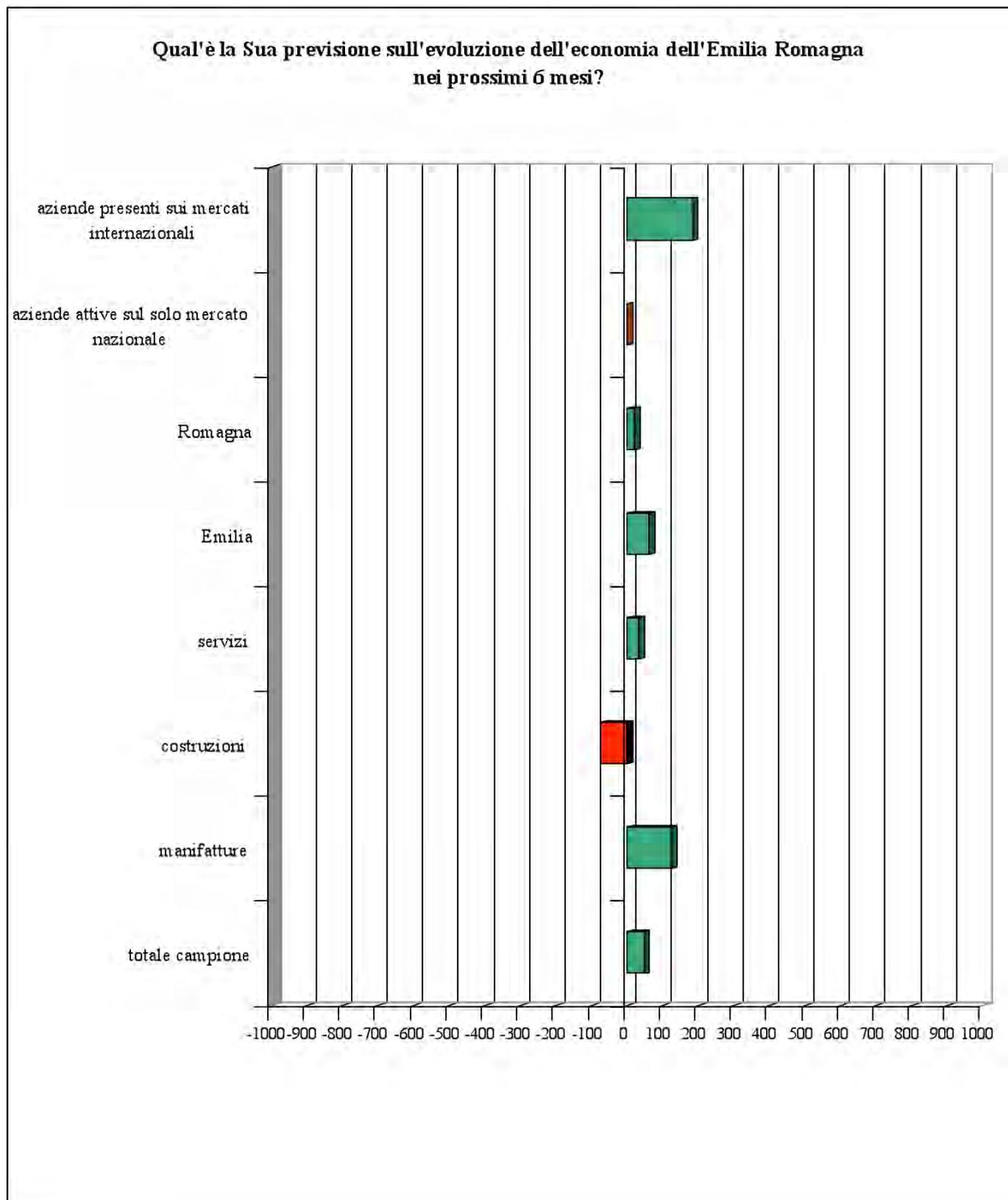
## Economia nazionale, tempi lunghi per un ritorno alla crescita

Come già segnalato, il sistema economico italiano è condizionato da fattori permanenti di difficoltà, antecedenti la crisi internazionale 2008-2009, e che, almeno nella percezione degli imprenditori delle PMI del nostro panel, ne pregiudicano sviluppo e competitività anche in tempi di ripresa e ritorno alla crescita. La previsione è di segno negativo anche presso le aziende che hanno conseguito i migliori risultati in termini di fatturato e di ordinativi.



## Più favorevoli le prospettive per l'economia regionale

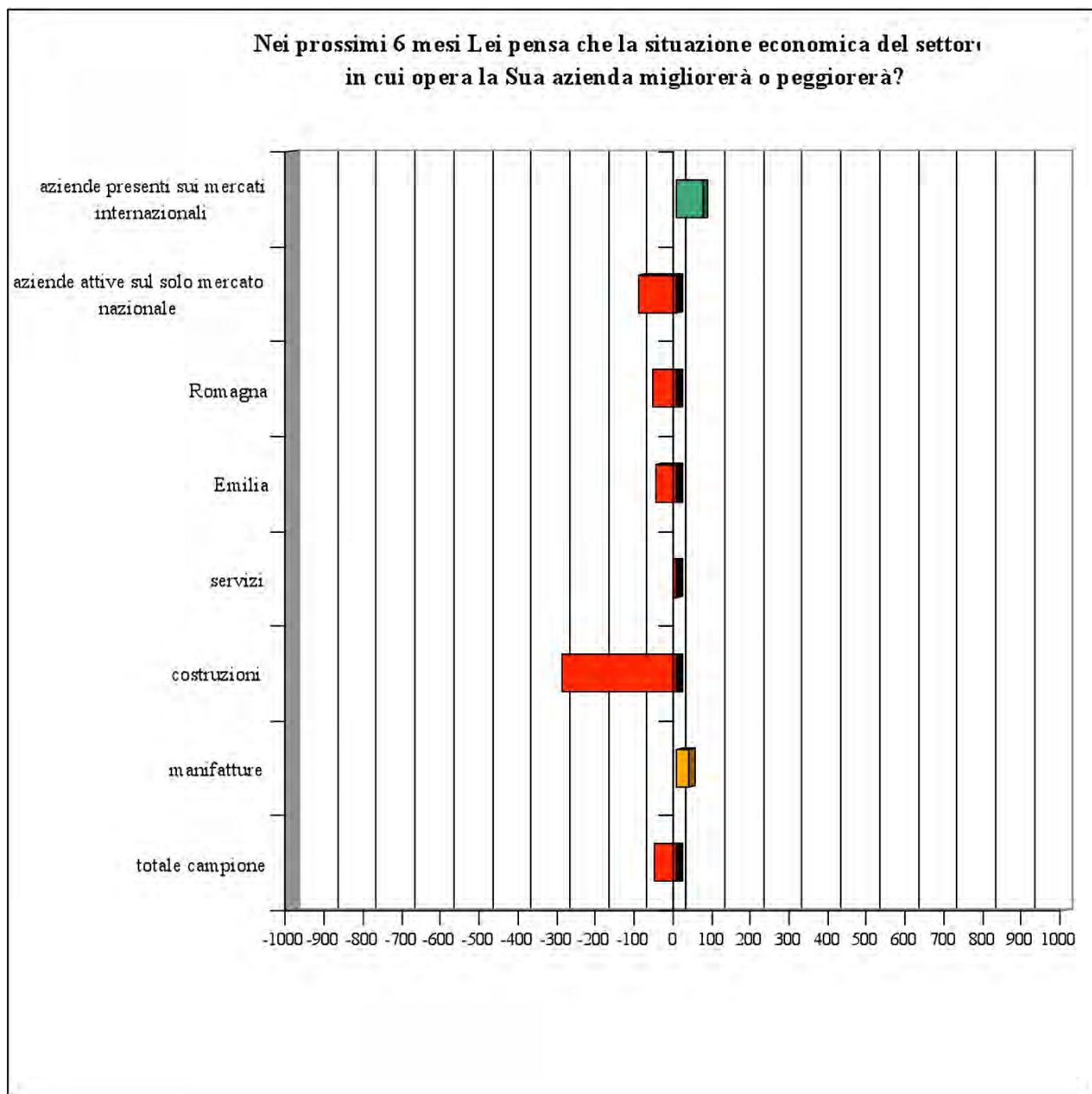
Solo in riferimento alla dimensione economica regionale (invece che nazionale) gli imprenditori del panel CNA traducono in prospettive favorevoli i segnali di ripresa in atto. Sono soprattutto le imprese del manifatturiero e quelle operanti sui mercati internazionali ad esprimere le attese di segno migliore.



## Prospettive deboli ed incerte per il settore di attività, solo sui mercati internazionali prevale la fiducia

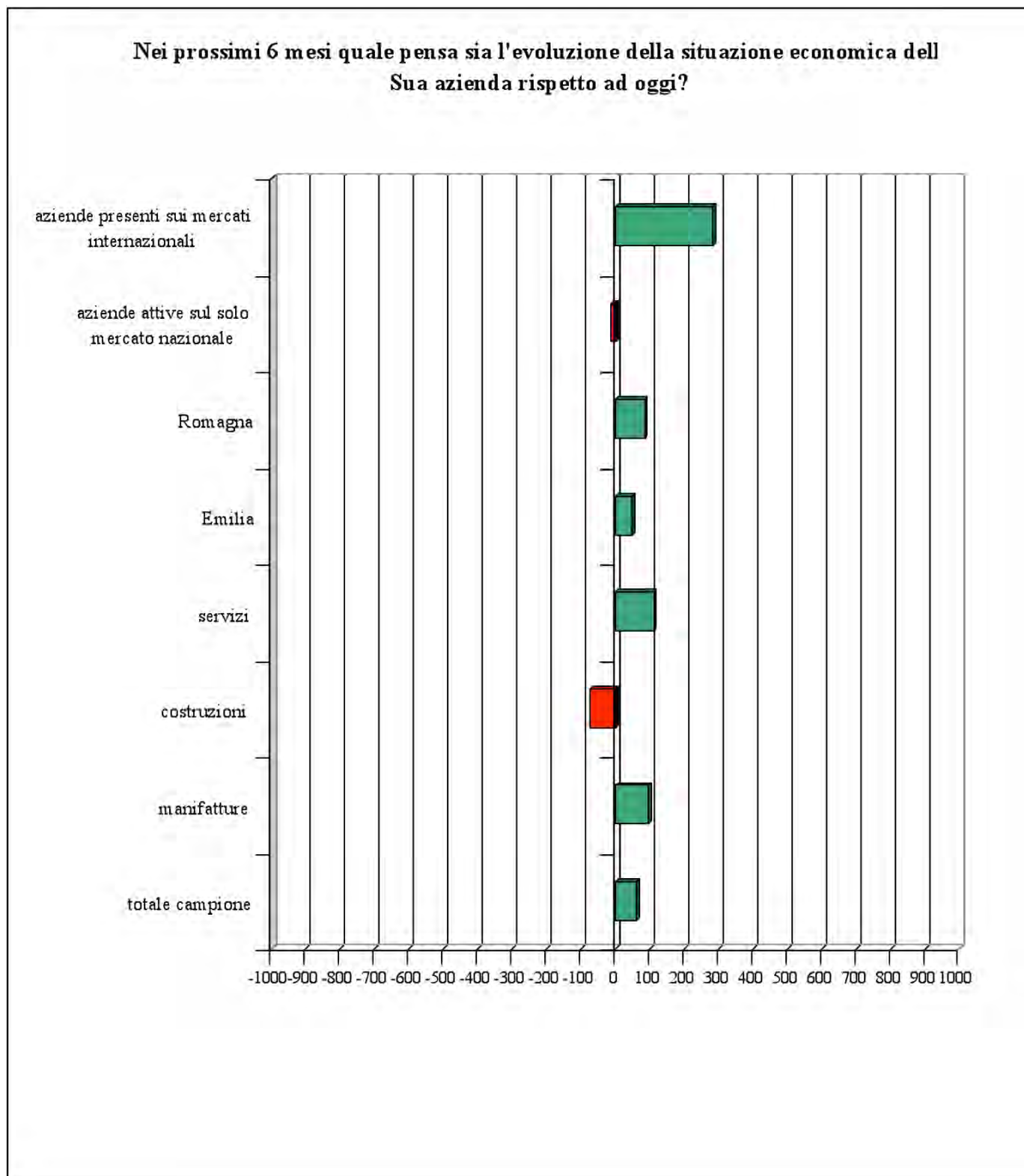
Premettiamo che è un fenomeno consueto nelle rilevazioni di questo tipo che le prospettive degli imprenditori si appesantiscano quando fanno riferimento al quadro generale (accentuazione delle difficoltà) e migliorino con la prossimità (accentuazione delle proprie risorse e capacità). Inoltre gli imprenditori “eccellenti” del Panel CNA mostrano una particolare fiducia nella propria azienda e nelle competenze di cui dispongono.

Le prospettive a livello di settore sono ancora una volta intensamente critiche, con la parziale eccezione delle imprese operanti sui mercati internazionale.



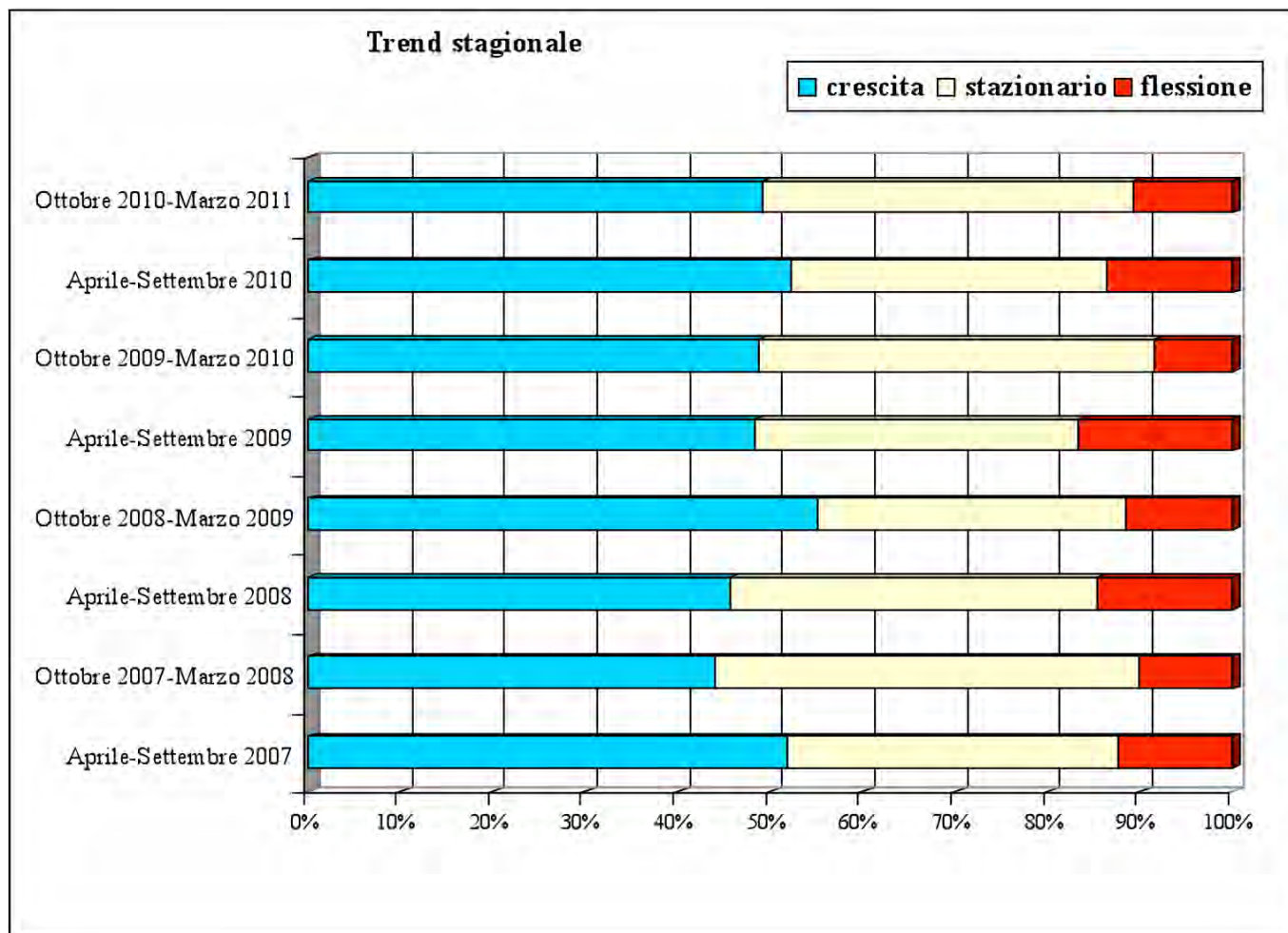
## Debole la fiducia in un recupero a livello della propria azienda per chi opera solo sul mercato interno

Come già segnalato il sentiment degli imprenditori si rischiera quando l'oggetto della previsione si avvicina e diventa preponderante il ruolo del patrimonio delle competenze e delle risorse personali. Il panel esprime quindi una prospettiva complessiva di crescita (contenuta) anche se resta debole la prospettiva delle aziende operanti sul solo mercato interno.



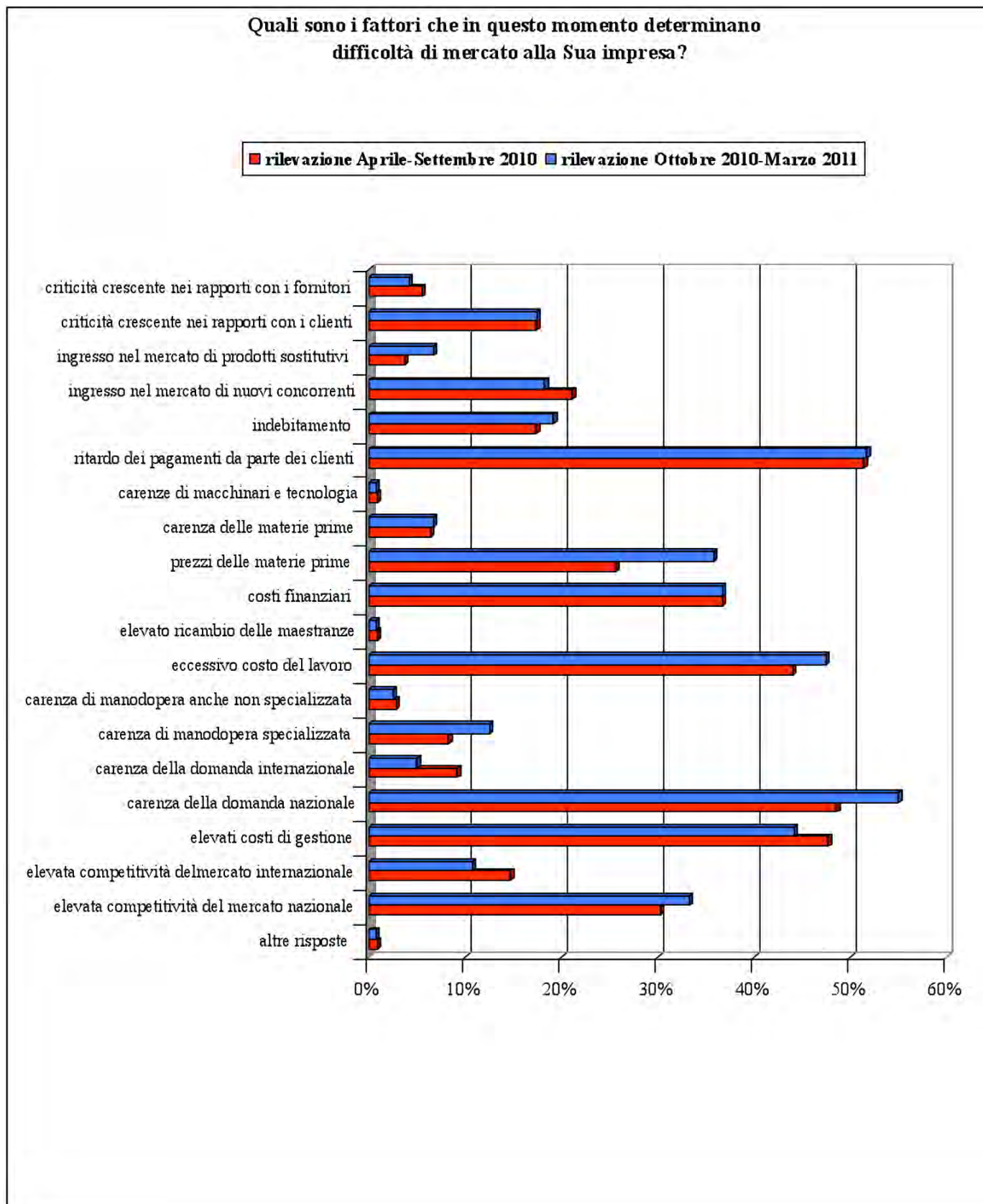
## Positivo il trend stagionale

La componente stagionale risulta positiva per buona parte delle aziende del panel, un fattore ciclico che corregge almeno in parte la pesantezza della situazione economica.



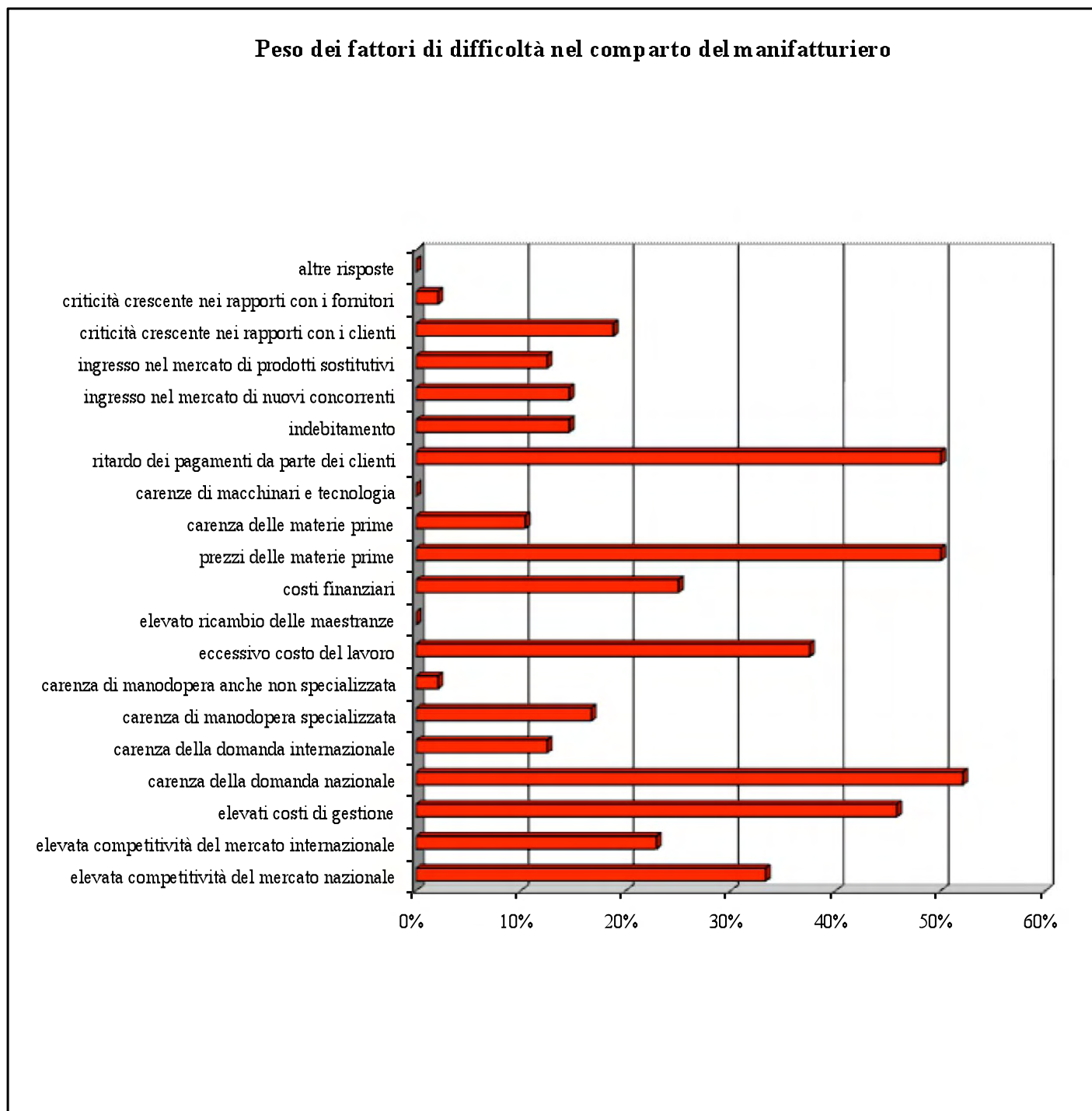
## Fattori di difficoltà: restano predominanti la scarsa domanda nazionale e i ritardi nei pagamenti da parte dei clienti

In primo luogo si afferma la preminenza della debolezza della domanda interna (manca il potere di acquisto delle famiglie); questo fattore risulta ancora intensificato rispetto alla rilevazione del semestre primavera-estate dello scorso anno.



Permane la difficoltà conseguente ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti (indicazione proveniente da oltre la metà delle imprese, confermata sullo stesso livello rispetto alla rilevazione precedente).

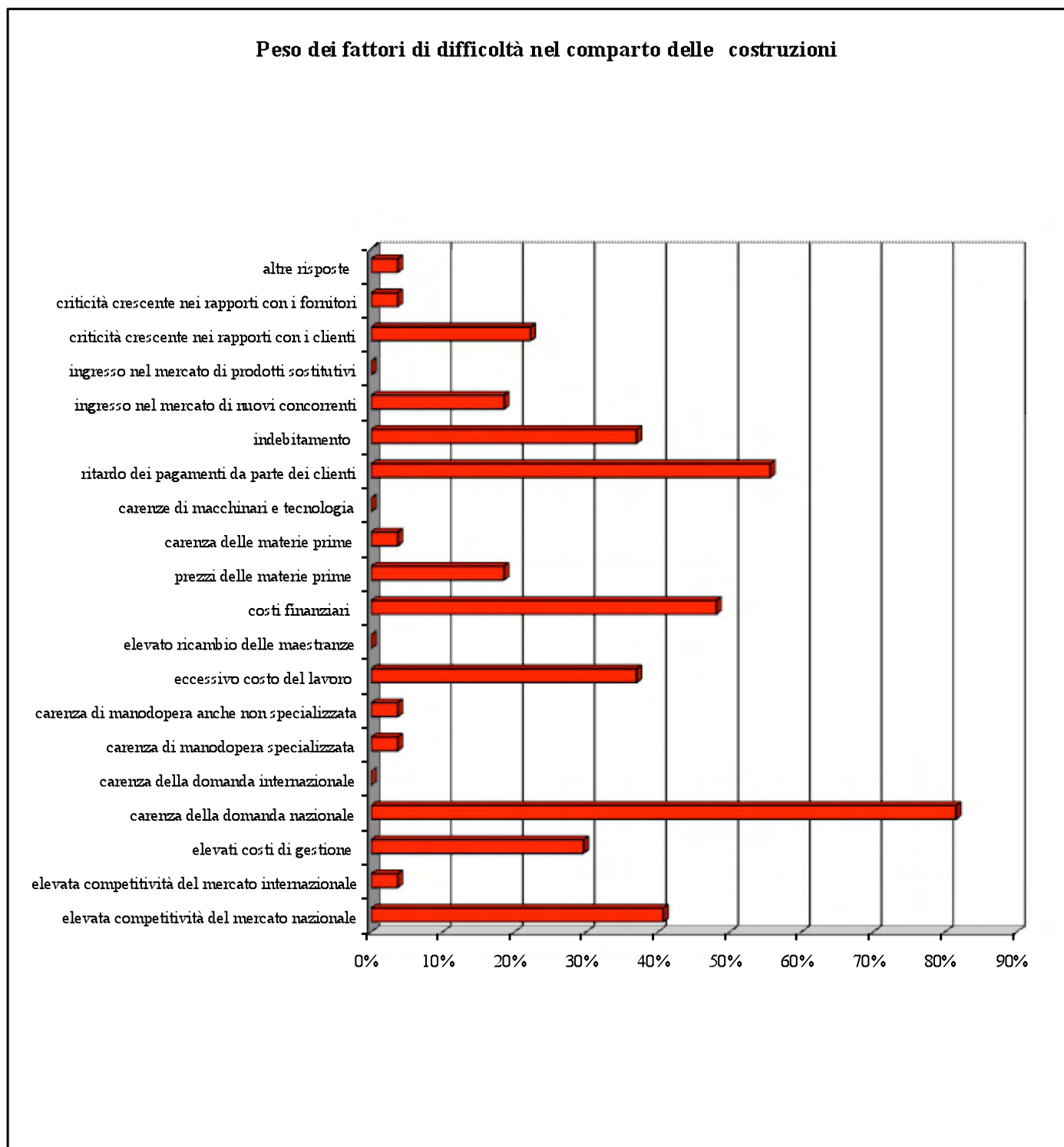
Risulta intensificato (segnalazione da parte di più di un'impresa su 3) il ruolo dell'aumento del costo delle materie prime.



Peraltro, a conferma di un abbozzo di ripresa e ritorno alla crescita, si registra fra i fattori di difficoltà un'accentuazione del ruolo della carenza di manodopera specializzata.

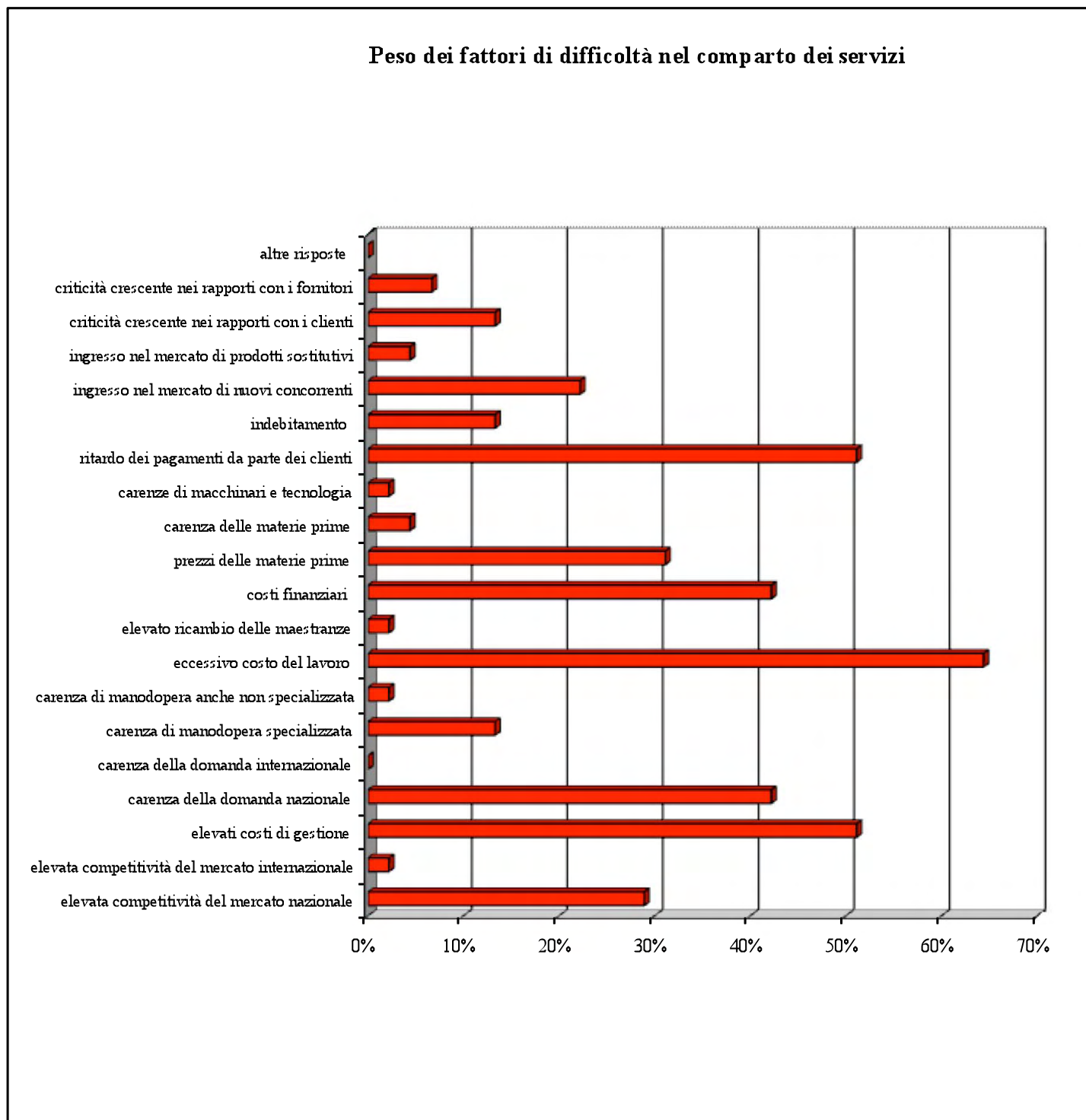
Particolarmente pesante per le aziende del manifatturiero è l'aumento dei costi delle materie prime che si sovrappone alla debolezza della domanda interna e al ritardo dei pagamento da parte dei clienti e relative criticità nei rapporti).

Nelle costruzioni c'è una prevalenza assoluta della debolezza della domanda interna (oltre 80%); l'altro principale fattore di difficoltà è rappresentato dal ritardo nei pagamenti da parte dei clienti. Importanti sono anche le segnalazioni relative ai costi finanziari e all'indebitamento.





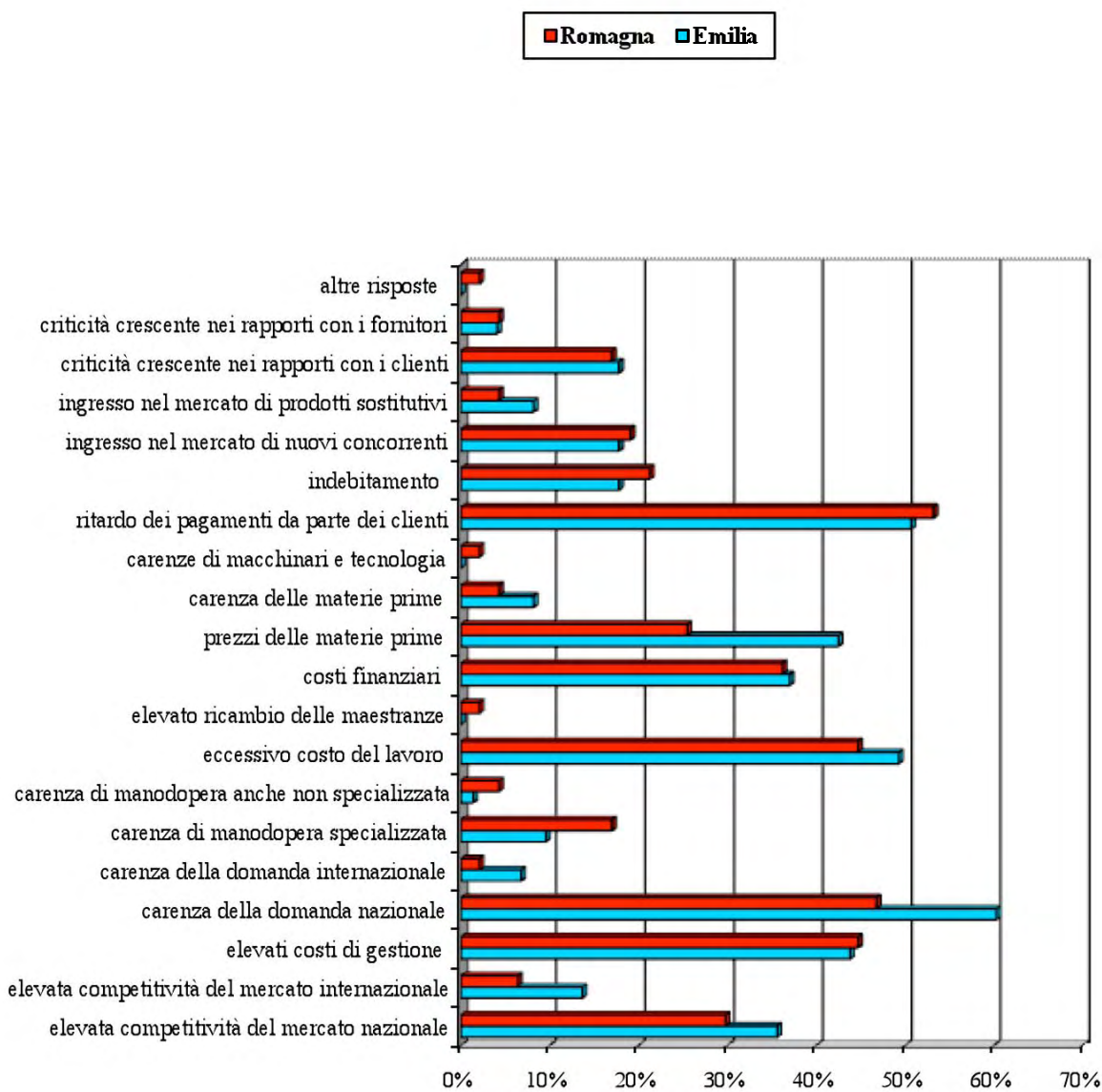
Nel comparto dei servizi assume una particolare importanza il ruolo dei costi (di gestione, del lavoro e finanziari) accanto al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.



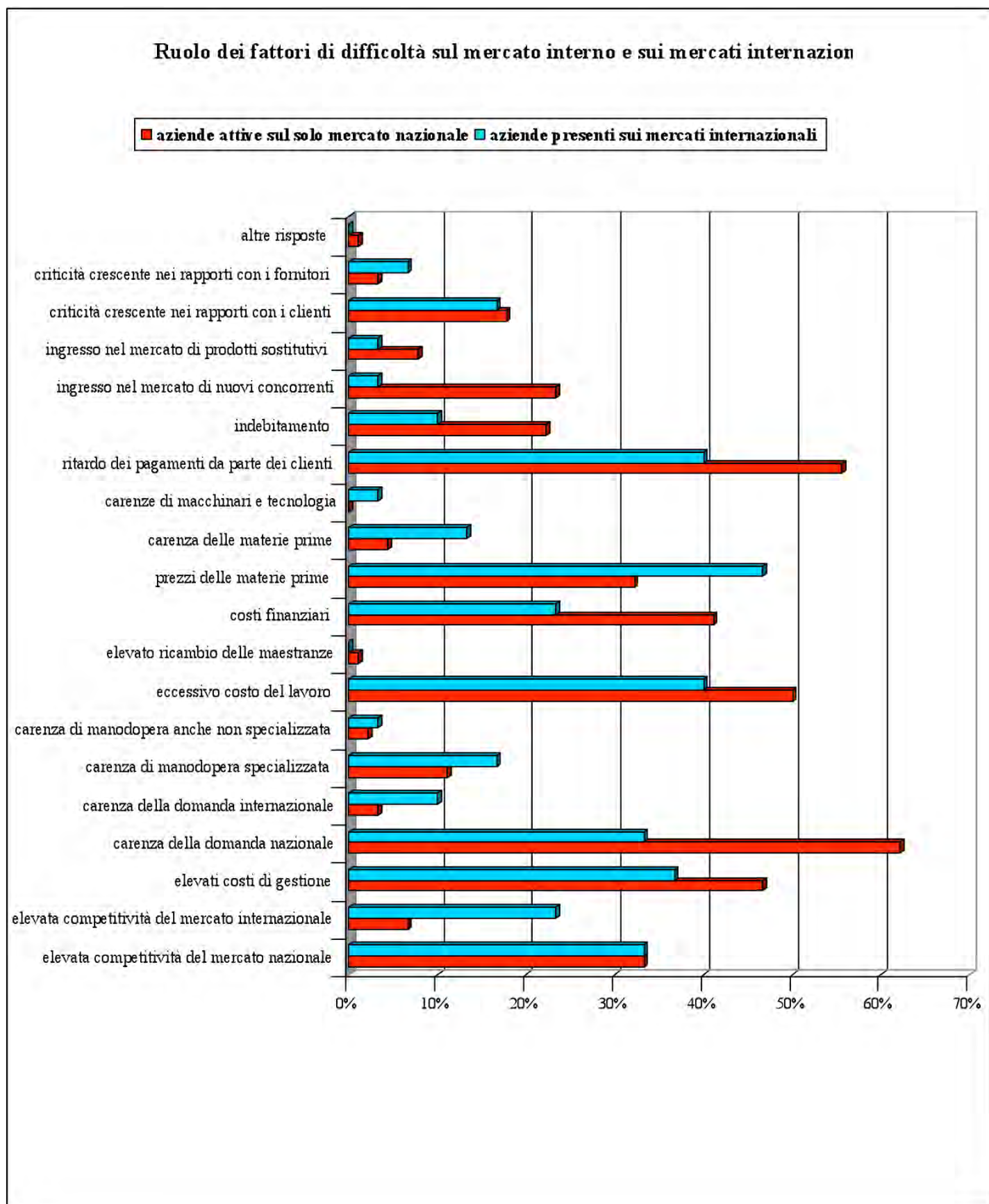
La debolezza della domanda del mercato assume una particolare rilevanza (60%) per le PMI dell'Emilia; più accentuata anche la difficoltà relativa all'aumento dei costi delle materie prime.

Nel complesso le imprese della Romagna sembrano soffrire della situazione di crisi in modo meno accentuato di quelle dell'Emilia. La carenza di manodopera specializzata più avvertita dalle PMI della Romagna (quasi un'impresa su 5) potrebbe anzi preconizzare l'inizio di un ritorno alla crescita.

**Ruolo dei fattori di difficoltà nel confronto tra Emilia e Romagna**

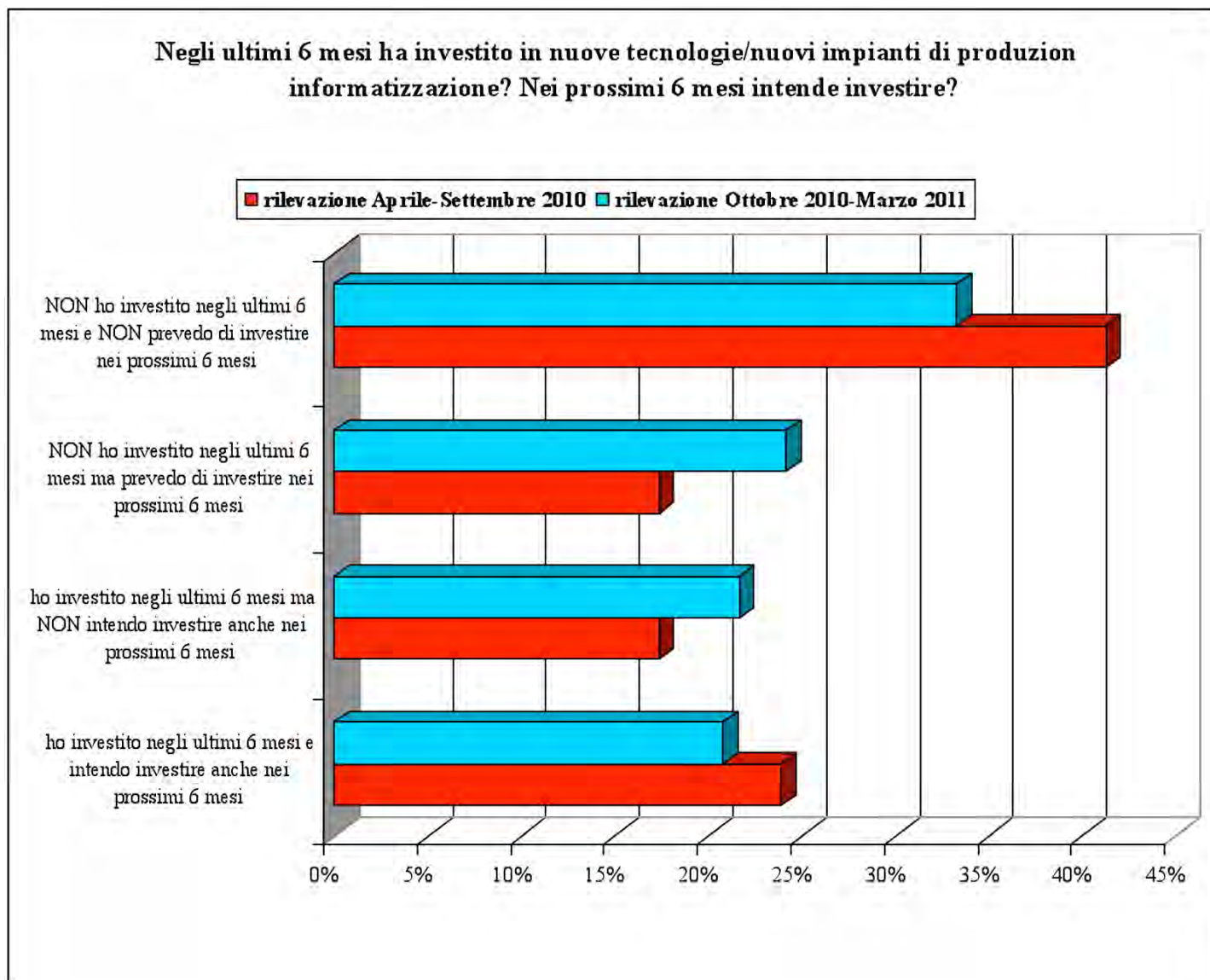


Non è solo la debolezza della domanda interna che appesantisce la situazione delle imprese operanti sul solo mercato nazionale rispetto a quelle impegnate sui mercati internazionali, ci sono anche le difficoltà inerenti ai costi (di gestione, finanziari e del lavoro) e soprattutto il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.



## Gli investimenti restano piatti, pur con una migliore disposizione per i prossimi mesi

Se la quota di imprese che hanno investito negli ultimi 6 mesi risulta sostanzialmente stabile negli ultimi 18 mesi (42-43%) si riscontra comunque una certa disposizione più positiva per il semestre primavera-estate ormai in corso, con una flessione del numero delle imprese che rinunciano agli investimenti nell'arco dei 12 mesi (dal 41% al 34%).

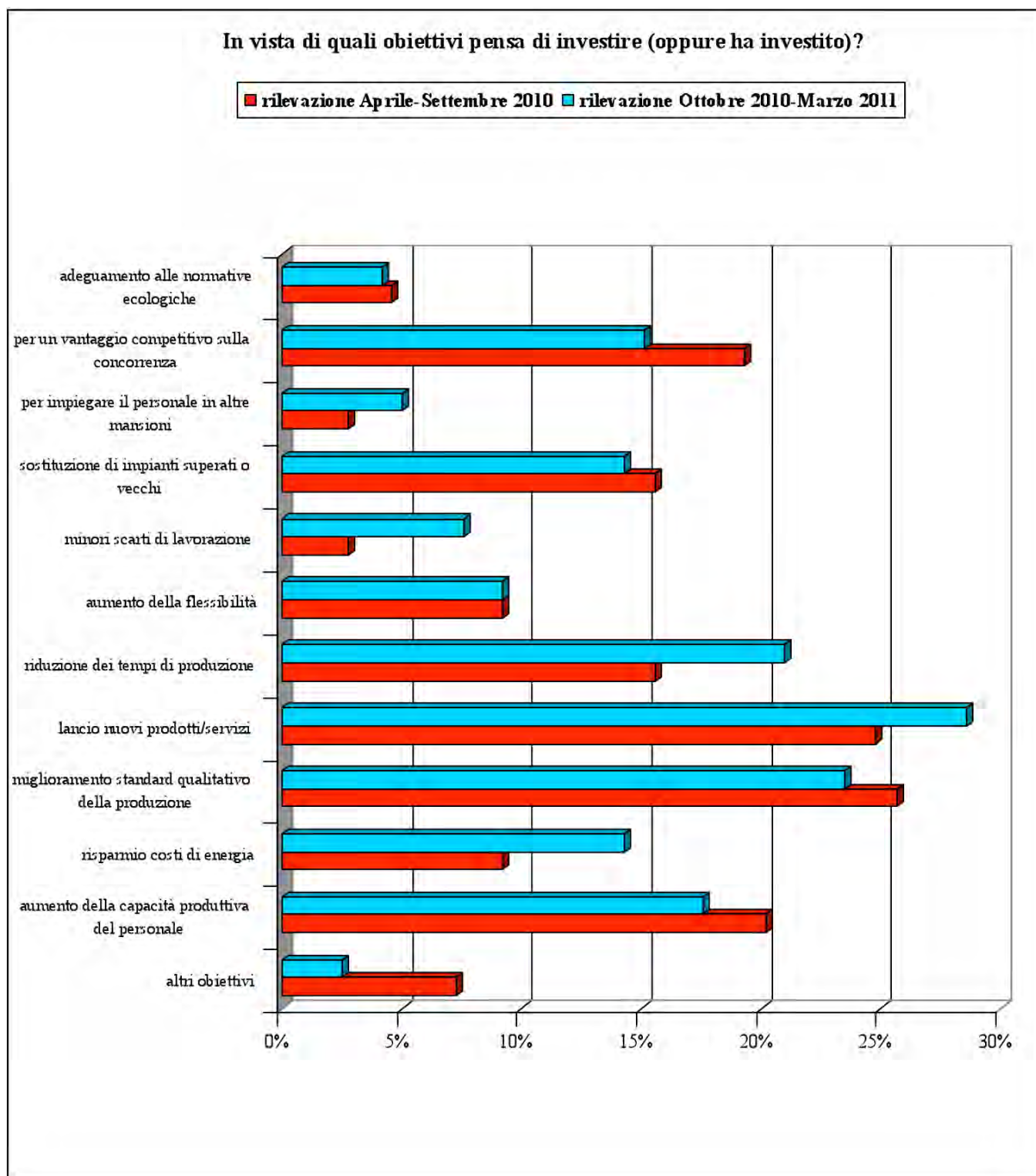


La migliorata disposizione nei confronti degli investimenti è da addebitare principalmente alle aziende dei servizi, ed anche dell'Emilia. Si riscontra in effetti un'attenuazione dell'abituale gap in materia di investimenti tra le aziende operanti sul solo mercato interno e quelle attive sui mercati internazionali.

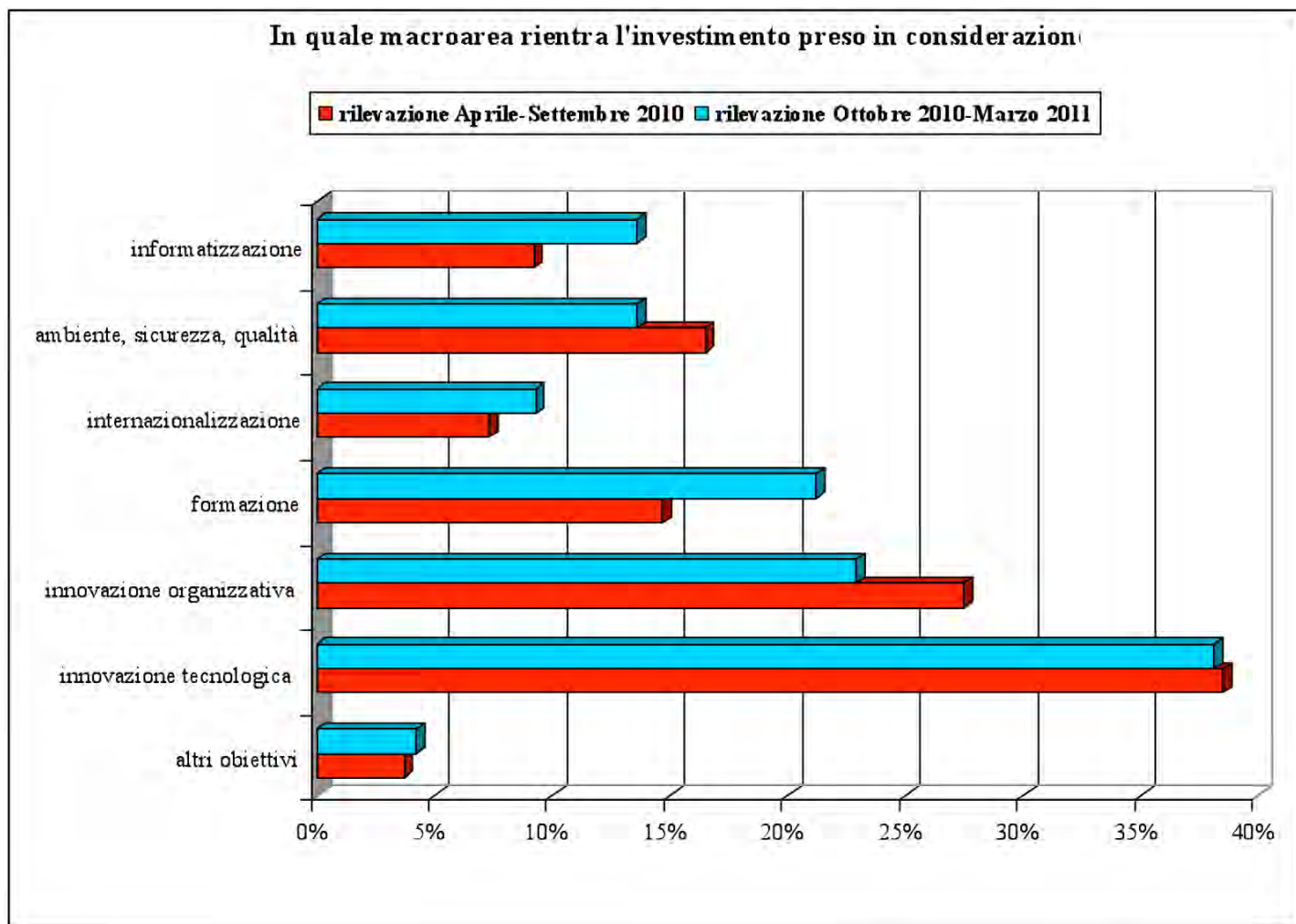
## Innovazione tecnologica-organizzativa e qualità, le macro aree dove investire

Gli investimenti, già effettuati o prospettati come imminenti, mirano soprattutto al lancio di nuovi prodotti/servizi (innovazione) e alla riduzione dei tempi di produzione (con un'accentuazione significativa rispetto al semestre precedente) oltre che al miglioramento dello standard qualitativo della produzione; rispetto ai precedenti 12 mesi si riduce la quota degli investimenti nell'aumento della capacità produttiva del personale.

Risultano in aumento anche gli investimenti miranti al contenimento dei costi energetici.



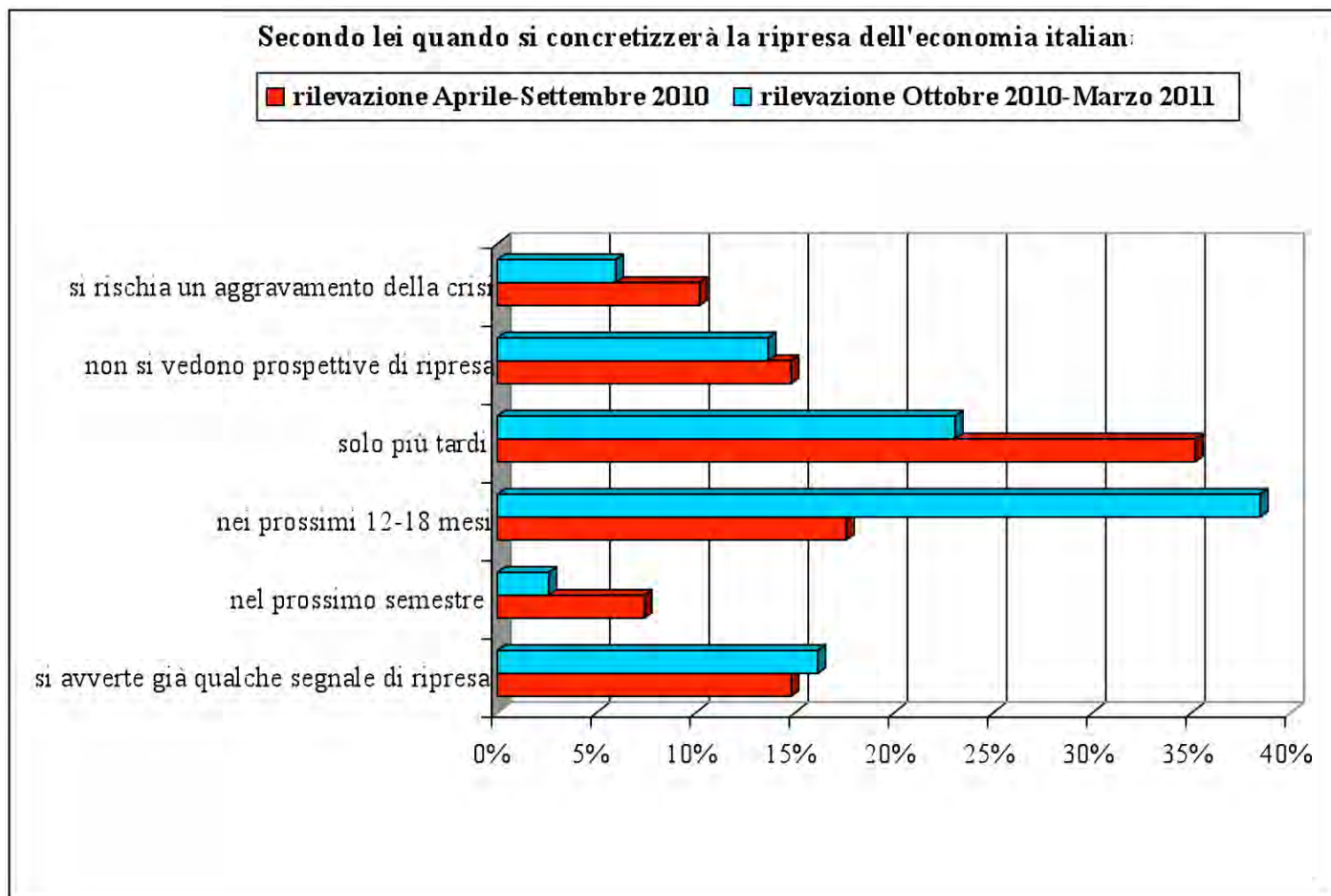
Innovazione tecnologica e organizzativa restano prioritarie nelle scelte d'investimento; si riscontra comunque nell'ultimo semestre un'accentuazione degli investimenti nelle aree della formazione e dell'informatizzazione.



Sono le aziende che operano sui mercati internazionali ad avere investito ed a prevedere ulteriori investimenti, specie sul fronte dell'innovazione (come dicono gli anglosassoni: *innovate or die*, innova o crepa).

## Ritorno alla crescita? Si attenua il pessimismo ma c'è da aspettare ancora 12-18 mesi

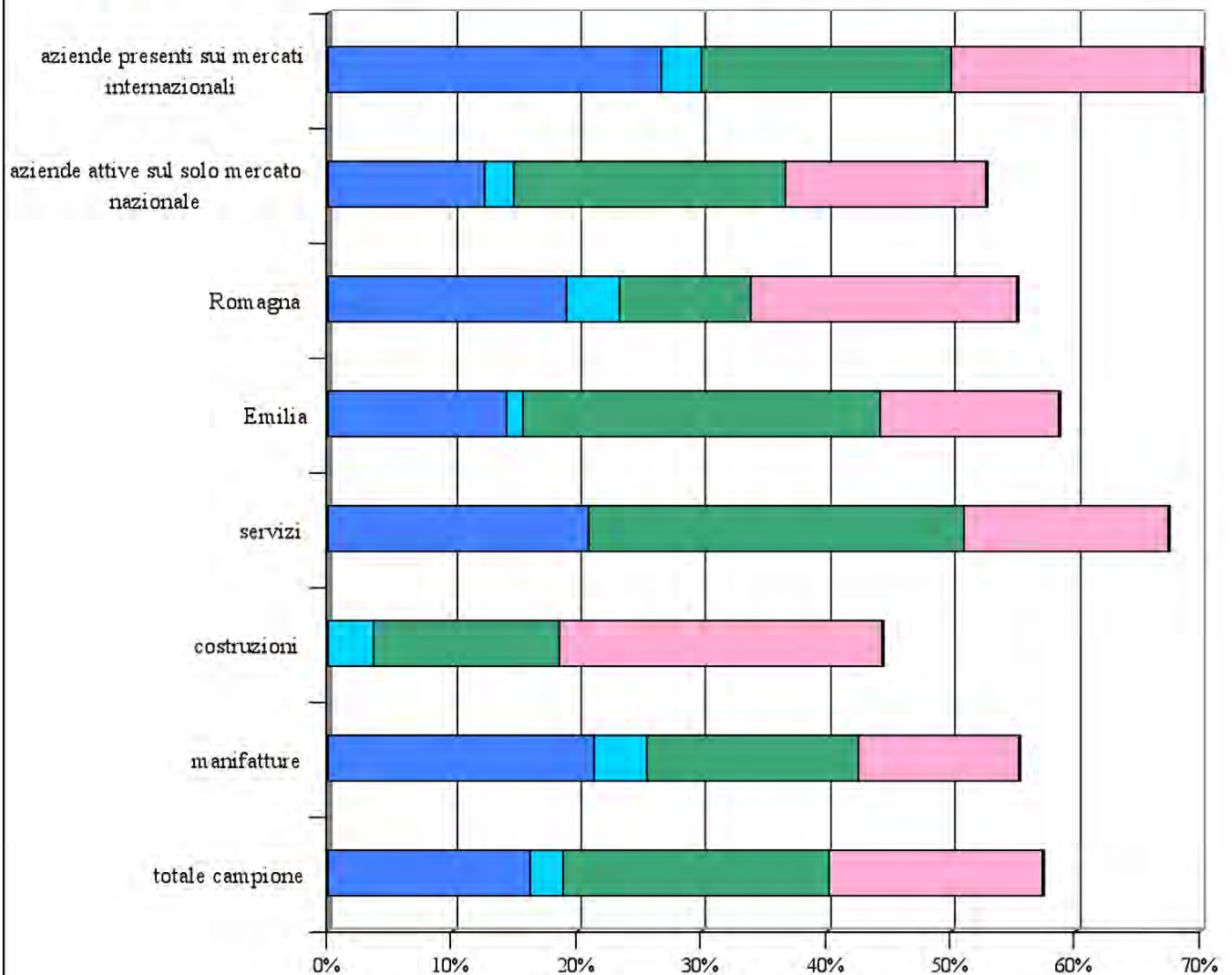
La ripresa latita, anche se per una ridotta quota (16%, in minimo progresso dal 14% del semestre precedente) di imprese del panel CNA è già cominciata. Peraltro una prospettiva si delinea; sta prendendo forma un certo consenso per un ritorno alla crescita nel corso del prossimo anno; comunque rispetto alla precedente rilevazione si riscontra con certezza una visibile attenuazione del pessimismo.



Le prospettive più favorevoli sono state espresse dalle aziende dei servizi (che sono appunto quelle che in questa occasione si sono mostrate quelle più orientate agli investimenti) e da quelle operanti sui mercati internazionali

## Secondo lei quando si concretizzerà la ripresa dell'economia italiana:

- si avverte già qualche segnale di ripresa
- nel secondo semestre di questo anno
- all'inizio del prossimo anno (2012)
- nel secondo semestre del prossimo anno (2012)



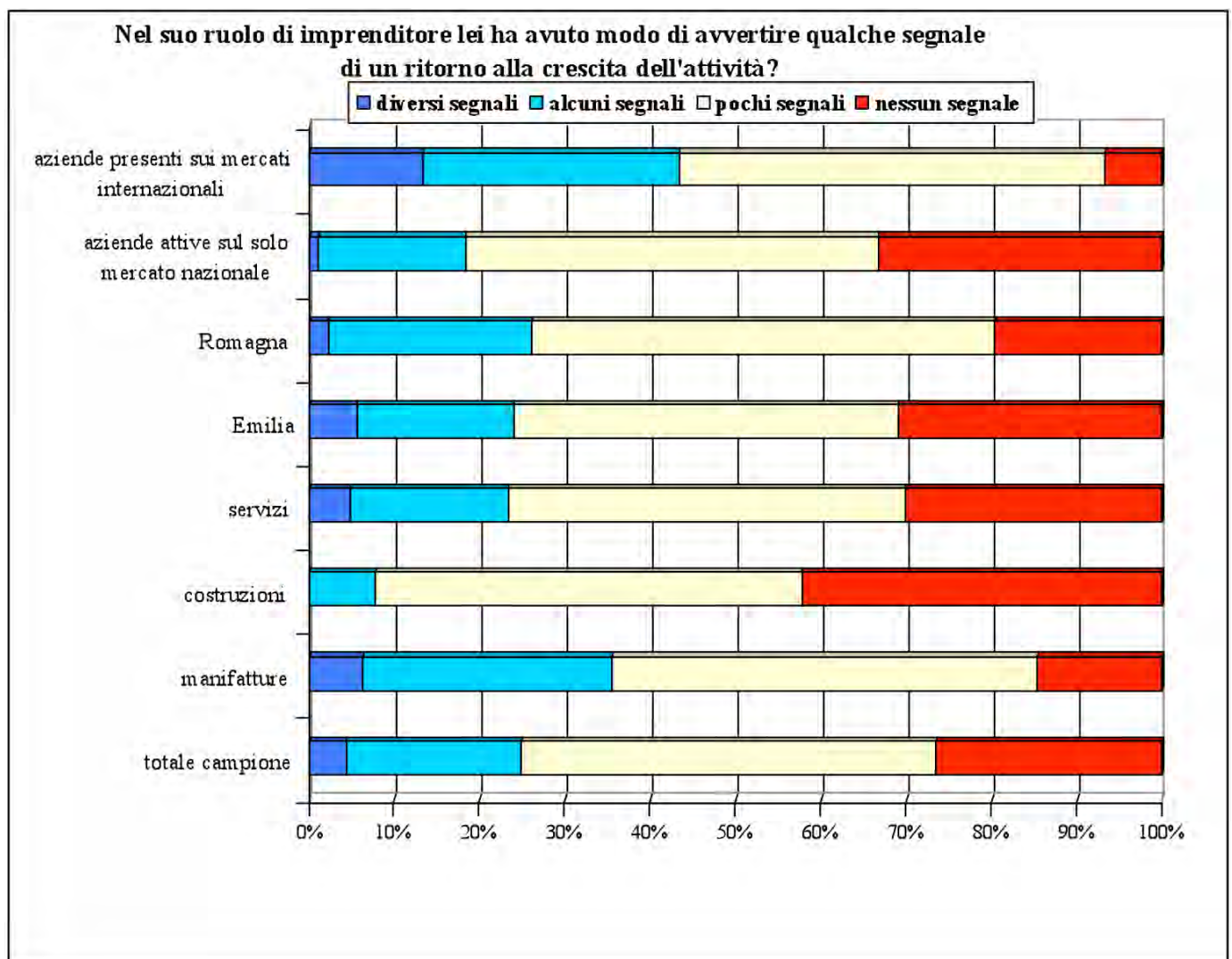


## Si manifestano alcuni segnali di ripresa, ma sono “schizofrenici” e discontinui

Sembra prendere forma, pur in un contesto largamente contrassegnato dal pessimismo, qualche spazio di fiducia; i segnali raccolti dagli imprenditori delle PMI provengono soprattutto dai mercati internazionali con richiesta di offerte e preventivi che poi si traducono in ordini: “*le aziende sane e con idee chiare stanno reinvestendo*”, “*l’interesse del cliente è più concreto perché è meno incerto del mercato*”.

Qualche segnale sembra inoltre provenire dal settore delle energie rinnovabili, con interesse per prodotti di nuova generazione e di alta tecnologia.

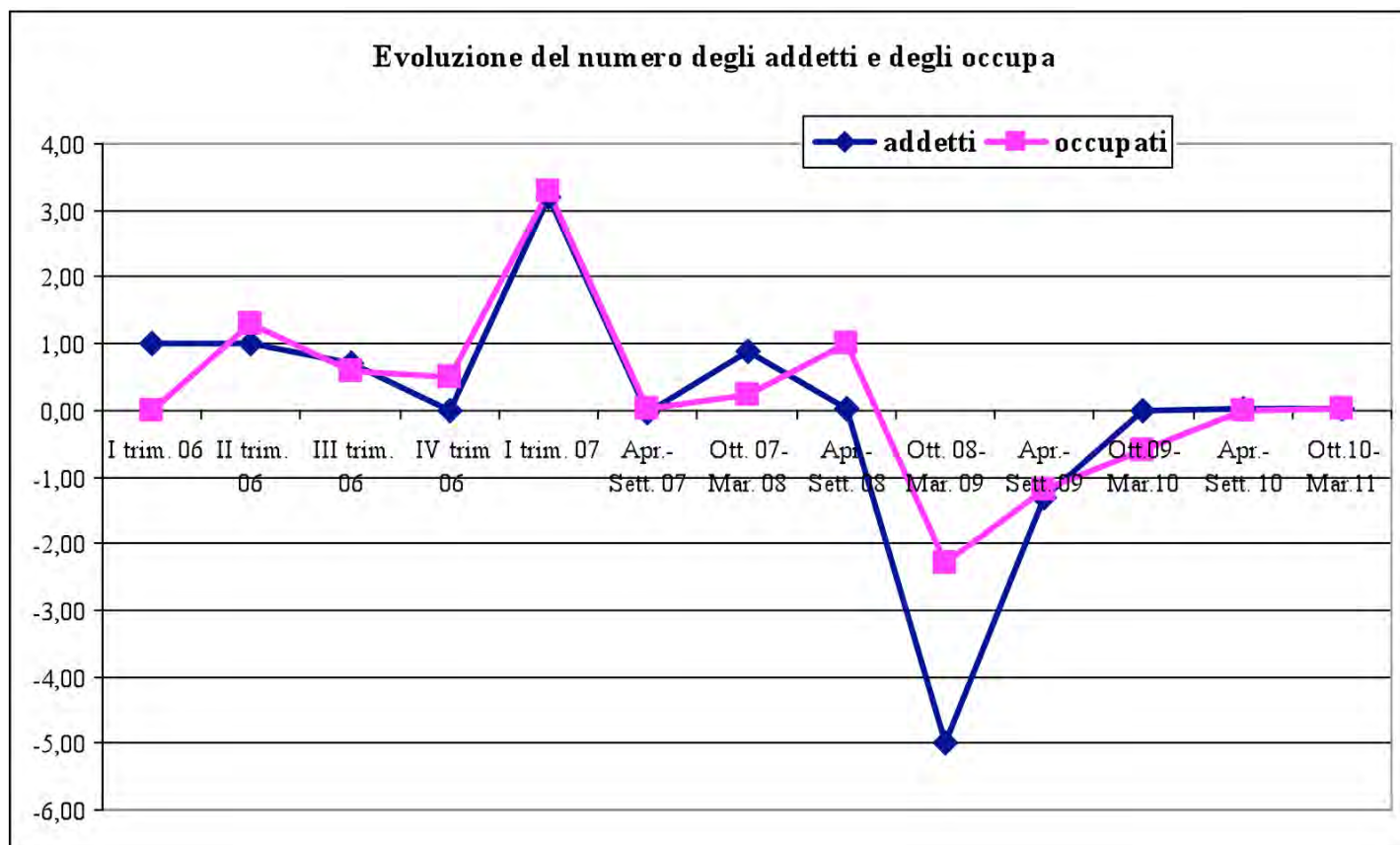
I segnali di ripresa sono però discontinui, “*schizofrenici*”, “*a fisarmonica*”, anche per il manifestarsi di nuovi fattori di crisi internazionale che già hanno cominciato a farsi sentire sui costi delle imprese (aumento dei carburanti).



I segnali di ripresa provengono dal comparto delle manifatture e soprattutto dalle aziende operanti sui mercati internazionali. Molto più debole la prospettiva delle aziende attive sul solo mercato interno e specialmente del comparto delle costruzioni.

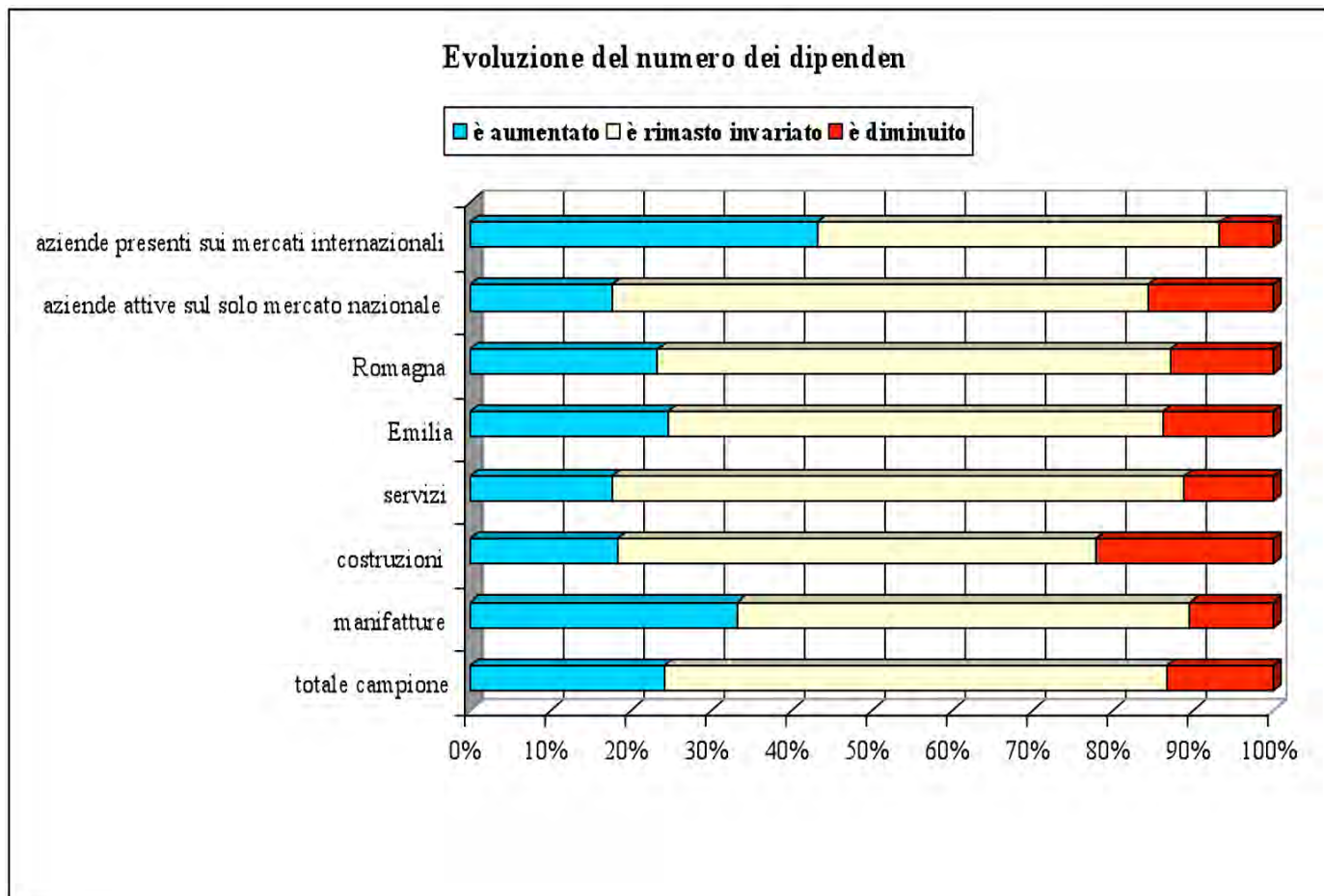
## Occupazione

C'è stato nel semestre autunno-inverno appena concluso un lieve recupero del numero degli addetti e degli occupati, appena più dell'1%, incremento che conferma quello del semestre precedente (primavera-estate 2010) e che fa quindi intravedere un trend di recupero dei posti di lavoro andati perduti a seguito della crisi internazionale. Vale la pena di segnalare come l'incremento del numero dei dipendenti rappresenti una novità dopo la crisi dell'autunno del 2008.



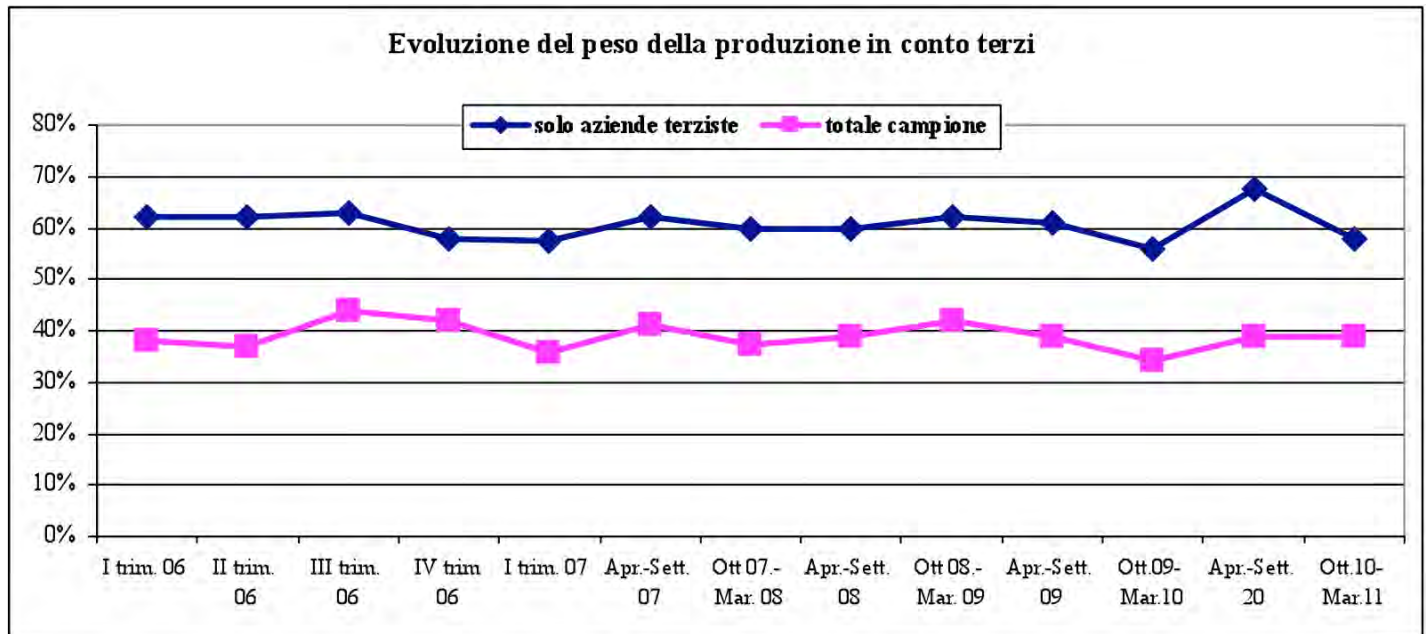
Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 101.2 a quota 102.3 ed i dipendenti da quota 105 a quota 106.2.

La creazione (o recupero) dei posti di lavoro scaturisce comunque dall'andamento positivo di alcuni comparti, quello manifatturiero e, in misura minore, dei servizi; le costruzioni evidenziano un bilancio negativo. Sono comunque in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, per far fronte all'aumento della domanda, che hanno creato nuovi posti di lavoro.



## Il terzismo

Il peso della produzione in conto terzi nel semestre autunno-inverno si è attestato al 58%, dal precedente 68% del semestre primavera-estate, pur restando al di sopra del livello raggiunto 12 mesi fa.



## Il peso dell'export

La quota di fatturato legata all'export ha continuato a recuperare posizioni raggiungendo quota 31% (anche se resta molto sotto la quota raggiunta prima della grande crisi internazionale (44%). Il peso comunque dell'export sul totale fatturato delle aziende del panel corrisponde all'8%.

